IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 105. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Venerdì, 16 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IN ORIENTE

Le ultime notizie dall'Oriente ed anche dall'Occidente sono più oscure e sembrano quasi concordare che la guerra tra la Grecia e la Turchia sia ormai inevitabile.

Stando ai dispacci finanziari di ieri da Parigi, lo scoppio delle ostilità sarebbe imminente. Noi però diamo meno importanza alle notizie che vengono dalle borse, benchè spesso esatte, che non a quelle, per quanto più riservate, dei circoli diplomatici.

Ora le informazioni sicure, che abbiamo ricevute da Vienna e che i lettori troveranno in appresso, sono tali da far capire che ormai le grandi potenze ritengono quasi impossibile di ritrarre la Grecia dal cattivo passo e sia quindi inevitabile il duello colla Turchia.

E' vero che i giudici di campo essendo preparati prenderanno le misure, perchè gli assalti non si prolunghino e perchè la partita si chiuda al più presto, specialmente se la Grecia, come tutti prevedono, dovesse aver la peggio.

Ma è anche vero che presso taluni Gabinetti non si ha la certezza che Serbia e Bulgaria restino passive, come avrebbero finora assicurato e già si parla dell'intervento delle potenze vicine per tenerle a freno.

Non vorremmo però che questo intervento, il quale, dopo tutto, si riduce all'Austria-Ungheria che è la sola potenza vicina in grado d'intervenire prontamente, potesse destare diffidenze e alterare quell'armonia, che con tanta fatica e nonostante qualche stonatura, si è riusciti a mantenere nel concerto europeo.

Poichè il pericolo non è già nello scontro tra Turchia e Grecia, scontro che per la posizione degli eserciti si risolverà piuttosto in un urto decisivo e tale da liquidare in meno di una settimana la controversia: il pericolo vero sta in un eventuale disaccordo fra le grandi potenze.

Veramente da quanto è avvenuto finora si dovrebbe sperar bene e bene speriamo, ma è certo che più presto si definisce la partita e maggiore sarà la sicurezza della pace generale.

Stando ad un dispaccio della notte, il Capo del Governo greco avrebbe dichiarato alla Camera che furono aperti negoziati diretti tra la Grecia e la Turchia per Candia, ma non si comprende se la dichiarazione si riferisca a trattative, che si dicono fallite od a negoziati tuttora in corso.

Certo è che regna la più grande incertezza e le probabilità delle ultime 24 ore tendono piuttosto alla guerra che alla pace. Tuttavia gli ambasciatori delle due Potenze continuano a restare al loro posto.

Politica e Diplomazia

Vienna, 15. — E' morto il governatore generale di Wilna, conte Orschewsky.

— La colonia austro-ungarica di Varsavia prepara un ricevimento solenne all'imperatore Francesco Giuseppe al suo ritorno da Pietroburgo.

Vienna, 15. — L'Arciduca Francesco Ferdinando ha fatto ritorno a Merano.

Parigi, 15, ore 16,25 — Siccome parecchi giornali continuano a pubblicare informazioni sul viaggio del presidente della Repubblica Félix Faure in Russia, il *Matin* ripete di essere autorizzato a dichiarare che non esiste alcuna trattativa a questo riguardo.

Londra, 15, ore 17 — Lord Walseley, generale in capo dell'esercito si è imbarcato ieri a Portsmouth per ispezionare i presidi del Mediterraneo.

I Duchi d'Aosta a Palermo.

(S) **Palermo**, 15. — La città è imbandierata per l'arrivo delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

Nei pressi della Capitaneria del porto e nei locali della Capitaneria vi ha gran folla. Lo sbarcatoio è elegantemente ornato di bandiere, di piante e fiori.

L'incrociatore *Marco Polo* è entrato in porto alle 9,15.

Sono saliti a bordo l'on. Ministro Codronchi, il R. Commissario del Municipio ed il Comandante del Corpo d'armata ad ossequiare le LL. AA. RR. che sono sbarcate alle ore 9,35, mentre dal forte di Castellammare e dal *Marco Polo* si sparavano 21 colpi di cannone.

Allo sbarco erano presenti tutte le autorità civili e militari, le notabilità cittadine, i gentiluomini di Corte. Queste presentarono alla Duchessa d'Aosta uno splendido mazzo di fiori.

Alla riva erano tre Società di Reduci delle Patrie battaglie, con bandiere, la musica municipale ed un'enorme folla.

Dopo le presentazioni ufficiali, le LL. AA. RR. salirono in carrozza, col seguito, mentre la musica suonava la Marcia reale e la folla entusiasticamente applaudiva.

Le LL. AA. RR. sono ospiti del Duca d'Aumale.

(S) **Palermo**, 15. — I Duchi d'Aosta hanno ricevuto al Palazzo Reale il Duca d'Aumale, la principessa Clementina e il principe Sigefried di Baviera; quindi si sono recati a colazione al palazzo del Duca d'Aumale, dove alloggiano.

Alle ore 13 le LL. AA. RR. uscirono a piedi e visitarono i Sepolcri in cinque Chiese, ovunque applauditissime da grande folla.

Alle ore 16 riceveranno le autorità.

(S) **Palermo**, 15 — Il duca d'Aumale offre, stasera, un pranzo in onore dei duchi d'Aosta.

Sono invitati l'on. ministro e R. Commissario, conte Codronchi, le autorità e gli ufficiali dell'incrociatore *Marco Polo*.

Il ministro della marina ha ordinato al comandante del *Marco Polo* di rimanere nel porto di Palermo a disposizione delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 15. — Le torpediniere austro-ungariche facenti parte della squadra internazionale di crociera pel blocco dell'isola di Creta, inseguirono, fra Selino e Kissamo, alcune barche greche che forzavano il blocco.

Le barche greche spararono alcuni colpi di fucile contro le torpediniere austro-ungariche.

Vi fu un vivo combattimento presso La Canea fra greci e turchi, nel quale vi furono due morti e sette feriti.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 15 — La decisione della Porta di rinforzare la guarnigione di Samo, malgrado i trattati, suscita grande agitazione nella popolazione dell'isola.

(S) **Atene**, 15 — *Camera dei rappresentanti* — Il Presidente del Consiglio, Delyannis, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara esser vero che furono aperti negoziati tra la Grecia e la Turchia relativamente alla questione dell'isola di Creta e soggiunge che la voce che una potenza si sia opposta ad un accordo diretto greco-turco è priva di fondamento.

Si approvano quindi in prima lettura i crediti militari.

Dalla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 15 — In questi circoli ufficiali vengono dichiarate prive di ogni fondamento ed attribuite ai Comitati ellenici le voci fatte correre ultimamente circa pretesi disordini a Monastir, a Pristina ed in altre città della Macedonia e dell'Albania.

E' parimenti smentita in modo categorico la notizia che quattro greci e tre armeni sarebbero stati annegati nel Bosforo.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 15 — Il *Times* ha da Arta che 2600 volontari lasciarono Valanos dirigendosi probabilmente su Janina.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 15, ore 18,20. — Il *Temps* ritiene certa la guerra fra la Turchia e la Grecia, poichè la ritirata delle truppe greche equivarrebbe alla rivoluzione in quel Regno.

Il giornale si stupisce della inerzia della diplomazia.

Alla frontiera.

(S) **Elassona**, 15 — Alcuni soldati greci che si recavano a montare la guardia, varcarono la frontiera presso Damasi.

Il generale turco protestò contro la violazione della frontiera.

(S) **Atene**, 15 — Si assicura che una banda di numerosi insorti sia entrata in Macedonia presso Kalambaka.

L'alleanza balcanica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18,23. — Il *Temps* ha da Belgrado che il Re Alessandro, recandosi a Cettigne porterà al principe Nicola il progetto di un trattato di alleanza fra la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro elaborato a Sofia.

Il principe Nicola recandosi a Pietroburgo insieme ai Principi di Napoli, lo presenterà allo Czar, pregandolo di prendere l'alleanza sotto la sua protezione.

Da Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 13. — Sebbene l'incidente di frontiera greco-turco non sia ritenuto, in questi circoli diplomatici, il necessario principio della guerra, tuttavia le probabilità di guerra ne sono aumentate e molti, che fino a ieri non vi credevano, oggi la considerano una eventualità verosimile.

La notizia che, tra Atene e Costantinopoli, siano stati aperti diretti negoziati per l'assetto della questione Candiotta, è di controllo difficilissimo. Certamente sarebbe il miglior modo per venirne a capo; non vi nascondo però che un accordo amichevole greco-turco sarebbe poco accetto a qualche governo europeo (che non è quello di Vienna), il quale crede che i turchi avrebbero facile ragione dei greci, cui una cavata di sangue sarebbe meritata lezione, che non andrebbe perduta.

Hanvi altri circoli ed altri governi che la guerra giudicano inevitabile, ma per ragioni assolutamente contrarie. La Dinastia greca, pensano costoro, non può mettersi a ritroso della corrente generale dell'opinione pubblica, senza compromettere irremissibilmente il proprio avvenire.

Il popolo greco potrà perdonarle una guerra disastrosa, non le perdonerebbe una ritirata in opposizione al sentimento nazionale.

Comunque, alla probabilità della guerra si crede qui dai più; ma non si crede però che da una campagna greco-turca la pace generale debba esser turbata. In generale si ritiene che la guerra, se scoppierà, potrà essere localizzata e dovrà essere breve.

Anche senza fare un eccessivo assegnamento sulle assicurazioni pacifiche della Serbia e della Bulgaria, egli è certo che qualunque tentativo da parte loro di portare nuova e maggiore esca al conflitto greco-turco sarebbe impedito e soffocato dalle potenze più vicine agli Stati Balcanici.

A guerra finita poi principierà l'opera della diplomazia europea e giova augurarsi che questa sia più sollecita di quanto ha saputo esserlo nella presente faccenda candiotta, giacchè bisogna riconoscere che, senza tante lungaggini e tanta successione di proposte e di controproposte, la questione non avrebbe preso le minaccievoli proporzioni presenti.

Insomma, per finire; la nota del giorno qui è che, malgrado le ultime spiacevoli complicazioni, non esiste pericolo di collisione tra le grandi potenze.

I RADICALI

FOTOGRAFIE A PENNA

Il periodo elettorale ci ha un po' distratti dalla consueta rassegna delle migliori pubblicazioni estere, di guisachè ci era sfuggito un dottissimo studio che col titolo: *La Repubblica e la crisi del liberalismo*, il sig. de Pressensé, membro dell'Istituto, ha pubblicato nella *Revue des deux Mondes* riproducendo la fisonomia dei radicali... francesi, che dal più al meno è la fisonomia dei radicali di tutti i paesi.

Ripariamo all'omissione, senza aggiungere una parola di nostro.

" Di radicali — fortunatamente ve ne furono sempre: vi furono sempre degli uomini più infervorati cultori degl'ideali, che consci delle necessità reali e dei limiti imposti da ciò che è contingente: uomini imprudentemente generosi, pronti a tutto arrischiare pur di saltare una tappa; spiriti assoluti, incapaci di comprendere ed accettare i temperamenti e le approssimazioni di ciò che è relativo; dommatici, che la verità — ossia ciò che essi credono o dicono esser verità — vogliono imporre, così com'essa s'impone alla loro mente, sopprimendo ogni resistenza, che ritengono sempre fatta in mala fede: rivoluzionari, il cui metodo d'azione è la forza e che chiamano tradimento qualsiasi sosta.

" Questi uomini sono onore e malanno ad un tempo della loro causa, l'anima e la rovina del loro partito, gli apostoli dell'entusiasmo e gli schiavi del fanatismo, le vittime del ridicolo ed i martiri del progresso. „

" Ma non è questione di questi uomini, allorchè si parla dei radicali moderni.

" E tuttavia questo gruppo è oggetto non solamente di riguardi, anzi delle prevenzioni della maggioranza, dei favori del Governo...

" Così a tutto profitto di alcuni *politicanti* fu sciolto il problema apparentemente per lungo tempo ritenuto insolubile, dell'accoppiare i vantaggi della intransigenza coi favori ministeriali; di sedere ad un tempo sulla vetta della *montagna* per bandire da quella, tra i lampi e le folgori, il decalogo del radicalismo, e poi scendere al piano e ne' paduli per lattuccare, in una propizia penombra, i piccoli guadagni dell'*ufficiosità*?

" Situazione ben degna d'ammirazione e d'invidia questa, che consente di far colazione con una filippica contro il Ministero e desinare col favore ottenuto da un ministro!

(Come s'attaglia bene anche al di qua delle Alpi!).

" Costoro costituiscono un genere nuovo. Quello *opportunismo*, che, per la missione che si erano data, dovevano combattere, è infiltrato fino nelle midolla delle loro ossa. Essi sono intimamente opportunisti, ma vergognosi, ossia opportunisti che non osano dirsi tali e si studiano di celare il loro segreto, colla violenza delle loro proteste, o dei loro attacchi...

" Vero è che nulla sarebbe più disastroso per questi millantatori di riforme, che l'essere presi in parola: non saprebbero più che cosa annaspare.

" Ecco un gruppo la di cui opera, dopo che ebbe vilipeso e rovesciato Gambetta, sta tutta nel vilipendere e rovesciare ogni successore di lui, il quale accenni ad essere un uomo di Stato e di governo.

" Severo censore di qualunque ravvicinamento tra la destra e i moderati, questo gruppo non sta in forse di stringere, non una, non dieci, ma venti e trenta volte, immorali alleanze coi peggiori nemici della repubblica, per giungere a rovesciare dei ministeri repubblicani. La sua bocca lancia sempre la scomunica e le mani ha pronte colle armi più velenose. „

Disordini nel Siam.

(S) **Marsiglia**, 15. — I giornali del Tonkino annunziano che gravi disordini sono scoppiati nel Siam.

Le navi europee fanno crociera nel golfo in seguito ad incidenti avvenuti a Bangkok col console degli Stati Uniti, col ministro tedesco e col segretario della Legazione inglese.

I proventi dell'erario

Il Parlamento è chiuso; approfittiamone per fare il conto di cassa, chè ce ne dà l'opportunità il consueto specchietto mensile delle entrate dello Stato al fine del marzo scorso, in confronto con quelle del corrispondente periodo (nove mesi) dell'esercizio finanziario 1895-96.

Il marzo è stato per il Tesoro un mese poco lieto. Infatti parecchi dei maggiori cespiti dell'entrata segnano diminuzione di proventi, per mezzo milione le tasse sugli affari, per un milione e mezzo le dogane, ecc.

Astrazione fatta dalle " Imposte dirette, „ si ha per i primi nove mesi dell'esercizio in confronto del corrispondente periodo 1895-96 una diminuzione di 15 milioni e frazione nelle Tasse di consumo e privative (vi concorrono le dogane, il dazio consumo di Napoli ed i tabacchi) contro un aumento di circa 7 milioni nelle tasse sugli affari. Differenza in meno a carico dell'esercizio corrente: 8 milioni.

Eccone le cifre dimostrative:

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	1896-97	1895-96		Differenze
Tasse di success.	27,192,733	26,979,812	+	(a) 212,921
Id. di manom.	6,055,294	6,125,116	−	69,822
Id. di registro	46,937,869	43,346,968	+	(b) 3,590,901
Id. di bollo	53,143,103	53,142,357	+	(c) 746
Id. in surrogaz. registro e bollo	10,049,675	7,577,960	+	(d) 2,471,715
Id. ipotecarie	5,270,749	4,444,371	+	(e) 826,378
Id. sulle conc. governative	5,266,887	5,327,067	−	60,780
	153,916,310	146,944,251	+	6,972,059

(a) L'aumento è dovuto alla legge di condono 2 luglio 1896 e ad alcune eccezionali riscossioni verificatesi nei mesi precedenti al marzo.

(b) Il cespite è stazionario, malgrado la perdita di circa lire 250,000 nella tassa di circolazione sui biglietti degli istituti di emissione, ed il passaggio al capitolo: *Tasse in surrogazione del registro e del bollo*, della tassa di bollo per abbonamento sugli atti delle società d'assicurazione. Concorre altresì a deprimere il provento la riduzione della tassa di bollo a favore degli istituti del credito fondiario per gli atti dei procedimenti esecutivi.

(c) L'aumento deriva dall'accennata legge di condono ed dalla legge 8 agosto 1895, n. 486, alleg. *H*, sulle tasse d'assicurazione. Il maggiore incasso avuto in marzo si deve ad alcune partite per la rata del secondo semestre 1896 della tassa di negoziazione sopra titoli a debito dello Stato, che nel 1895-96 furono per la rata corrispondente, riscosse in gennaio.

(d) Aumento attribuibile in gran parte alla legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *G*, che varia la tariffa delle tasse ipotecarie, ed in parte alla rinnovazione trentennale delle iscrizioni ipotecarie.

Tasse di consumo

Cespiti d'entrata	1896-97	1895-96		Differenze
T. di fabb.e	35,353,096	32,939,936	+	(a) 2,413,160
Dogane	173,636,245	193,093,501	−	(b) 19,457,256
Diritti maritt.	5,065,184	4,334,967	+	730,217
Dazi inter. escl. Napoli e Roma	37,626,435	37,486,291	+	140,144
Dazio Napoli	10,252,987	10,516,960	−	(c) 263,973
Id. Roma	11,996,216	11,949,880	+	46,336
	273,931,463	290,320,835	−	16,389,372

Privative.

Tabacchi	140,667,764	141,398,478	−	730,714
Sali	55,809,573	54,877,043	+	932,530
Lotto e tassa sulle tombole	49,379,833	48,348,746	+	1,031,087
	245,857,170	244,624,267	+	1,232,903
Totale gen.	519,788,633	534,945,102	−	15,156,469

(a) L'aumento deve attribuirsi agli spiriti, ai fiammiferi ed al gas-luce.

(b) La diminuzione cade esclusivamente sui cereali.

(c) La diminuzione dipende principalmente dalla cessazione dei lavori di risanamento.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	1896-97	1895-96		Differenze
Fondi rustici: contribuenti	70,406,096	70,364,776	+	41,320
domanio	585,794	600,679	−	14,886
Fabbricati: contribuenti	50,007,[illegible]	50,143,197	−	(a) 135,[illegible]
domanio	1,129,991	1,099,964	+	30,027
R. Mobile: ruoli	101,140,517	97,429,[illegible]	+	(b) 3,71[illegible]
ritenuta	77,631,055	83,647,647	−	(c) 6,016,592
	308,900,[illegible]	310,292,[illegible]	−	1,391,456

(a) Diminuzione dipendente dal fatto che nel secondo semestre 1895, in seguito a richiamo del Ministero, furono eseguite numerose iscrizioni suppletive, che, esaurendo tutto l'arretrato che vi era nelle tassazioni sospese, portarono non lieve incremento al prodotto dell'esercizio 1895-96. Tali eccezionali iscrizioni non poterono naturalmente ripetersi nel 1896, d'onde la diminuzione, che però andrà scomparendo per effetto degli aumenti offerti dai ruoli principali 1897.

(b) Aumento rappresentante l'incremento portato nelle tassazioni del reddito dei privati contribuenti coll'ultima revisione biennale.

(c) Diminuzione dipendente, oltrechè dall'accennato ritardo di versamento, da conversione di rendita 5 per cento e di altri debiti redimibili in rendita 4 e 4.50 per cento esente da imposta e da sostituzione di buoni del tesoro soggetti a ritenuta con buoni esenti, del che fu tenuto debito conto nelle previsioni dell'esercizio in corso.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 aprile — Pres. Farini - Ore 2.630.

Per i danni delle ultime piene.

Si distribuisce la relazione del sen. Vitelleschi, relatore della Commissione permanente di finanza.

Egli constata che la Corte dei Conti si rifiutò di registrare il decreto col quale si prelevava dal cap. 33 del Bilancio dei LL. PP. 1,000,000 di lire, perchè detto capitolo non è fra quelli compresi nell'elenco delle spese obbligatorie d'ordine, pel quale si può usufruire, in caso di deficienza, del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

La conseguenza di questo rifiuto sarebbe stata di presentare un progetto di legge all'uopo.

Ma non essendosi più convocata da allora la Camera, il Governo si appreso al partito di insistere presso la Corte dei conti perchè registrasse il decreto con riserva.

La Corte dei conti in sezioni riunite, deliberò una lunga nota nella quale ripetendo le sue obbiezioni sulla legalità del decreto e, declinando ogni responsabilità, lo ammise alla registrazione con riserva.

La Commissione del Senato come la Corte dei conti pensa che il decreto fosse in opposizione con la legge di contabilità e quindi inammissibile.

La Commissione non ha potuto neppure aderire al concetto che il fondo delle spese obbligatorie e d'ordine si prestasse a questo storno siccome parrebbe essere l'opinione del governo. La Commissione ritiene che questo fondo fosse estraneo come qualsiasi altro fondo stanziato nel bilancio dello Stato, e perciò non più particolarmente adatto a subire questo storno. E a questa affermazione attacca importanza perchè crederebbe pericoloso che si lasciassero prevalere delle affinità artificiali che si presterebbero a divenire arbitrarie.

Per queste considerazioni la Commissione di finanza, per arrestare questa china avrebbe preferito che questi assegni d'altronde indispensabili fossero altrimenti e con un altro progetto di legge stabiliti.

Ma in presenza della nuova complicazione della proroga delle vacanze parlamentari, frattanto che decorre la stagione utile per i lavori in questione che occorre sieno fatti prima delle nuove eventuali inondazioni della fine della primavera, essa non osa proporvi di negare un voto d'indennità a questa irregolarità, e vi propone perciò di approvare il presente progetto di legge, invitandovi però in pari tempo, perchè su questa china non si continui, ad approvare il seguente ordine del giorno:

" Il Senato, invitando il governo a mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, passa alla discussione degli articoli. „

PRES. dichiara aperta la discussione generale.

SPROVIERI elogia il concetto patriottico del progetto di legge e invita il Senato ad approvarlo compatto. Accenna all'alleluismo... *(si ride)*.

PRES. lo richiama all'argomento.

SPROVIERI rinunzia alla parola.

MANGILLI, richiama l'attenzione del ministro sullo stato dell'arginatura sinistra del Reno.

I lavori sono fatti saltuariamente ed i ripari si sono costruiti in modo disuguale, cosicchè ad ogni piccola piena del Reno le acque traboccano.

Raccomanda di sollecitare, per quanto possibile, le opere di bonifica di Burana.

Per la parte che riguarda il consorzio, le opere saranno certamente finite entro il 1898, ma vi sono parecchi dubbi per la parte che spetta al governo.

Le imprese che lavorano per conto del governo son in arretrato.

Fa viva preghiera al ministro perchè voglia interporre tutta la sua autorità affinchè i lavori siano spinti alacremente in modo da essere compiuti in tempo utile.

PRINETTI. Se le imprese faranno il loro dovere, le opere governative della bonifica di Burana, saranno finite in termini; se non lo faranno applicherà loro rigorosamente le penalità stabilite.

Quanto all'arginatura del Reno, si preoccupò di far procedere i lavori con ordine e di procurare che i fondi stanziati siano sufficienti. D'ora innanzi i lavori si svolgeranno attivamente e ordinatamente in modo da giungere presto ad una sistemazione completa. I lavori saranno distribuiti in modo da iniziarli nei punti più urgenti e più minacciati.

MONGILLI ringrazia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Dà lettura dell'ordine del giorno della Commissione.

PRINETTI ha coscienza di non meritare la censura che, per quanto con parola mite, è inclusa nell'ordine del giorno.

Si giustifica per non aver potuto presentare prima il progetto all'esame del Senato.

Dà ragione dei prelevamenti fatti per riparare ai danni cagionati dalle piene e per la necessità di far fronte ad impegni già contratti e che ancora non sono stati ammessi a registrazione.

Prega il Senato di voler prendere atto delle sue dichiarazioni e di non votare l'ordine del giorno della Commissione.

VITELLESCHI (relatore). Confessa che non si sarebbe atteso dal ministro una risposta così superflua e così poco conciliante.

Rileva che la Commissione non ha per nulla sollevato la questione del tempo. Questa strettezza di tempo nessuno poteva negarla.

La Commissione non ha nemmeno inteso di negare il carattere d'urgenza al provvedimento; ma è appunto di qui che trae la sua origine a giustificazione la proposta della Commissione.

Ora è ovvio osservare che già da tempo cioè dal dicembre, il governo era in grado di poter valutare, un po' più un po' meno, i fondi necessari per provvedere ai danni delle piene dei fiumi. Fin dal dicembre si poteva vedere che i fondi stanziati in bilancio non sarebbero bastati. La Commissione crede che sarebbe stato assai meglio chiedere qualche cosa più del necessario, che commettere una illegalità.

Il Governo ha avuto tutto il tempo di prendere una risoluzione, tanto più che sino alla fine di febbraio lo scioglimento della Camera non è stato deciso.

L'ordine del giorno della Commissione non ha alcun significato ostile o personale; esso tende a ristabilire una situazione normale, a restaurare il regime della perfetta legalità ponendo fine al sistema di fare registrare dalla Corte dei Conti i decreti con riserva.

La Commissione ritiene che l'istituto della registrazione con riserva, nel suo spirito non debba essere usufruito che in casi dubbi e di massima urgenza. Da molto tempo esso tende a divenire una formalità liturgica che non raggiunge altro effetto che di rendere possibili delle irregolarità.

Così essendo la Commissione, ha il dovere di pregare il Governo, come osta, di tener conto di questa grave condizione di cose.

Il ministro del Tesoro in un poscritto aggiunto alla Nota diretta alla Corte dei conti, dichiara che è la prima volta che nella sua lunga vita politica si è appigliato al partito della registrazione con riserva e per una causa così grave quale è la preservazione del territorio nazionale. Questa dichiarazione le dispensa da ulteriori argomenti e ne prende atto, perchè gli permette di sperare che sarà l'ultima.

La Commissione però non può ritirare il suo ordine del giorno; pone una questione, nè può ritirarla. E' questione di principii, non di ostilità personale; anzi è una difesa che si porge al Governo.

GUARNERI bisogna tener conto che il Ministro chiede venia, fa cioè quello che è tenuto a fare costituzionalmente. Propone dunque di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

BONFADINI consente nelle considerazioni svolte dal relatore. Ma dopo le leali dichiarazioni del Ministro, propone un emendamento all'ordine del giorno che consiste nel sostituire alle parole: *invitando il Governo*, le altre: *fermo nel concetto che si debba ecc.*

PATERNOSTRO si associa.

CANNIZZARO associasi invece alla proposta Guarneri.

SARACCO. Dopo le dichiarazioni persuasive del relatore, non insisterà nel parlare sull'ordine del giorno; ma toccherà brevemente dell'art. 1 del disegno.

Non crede si possa mai prelevare dal fondo delle spese obbligatorie e d'ordine, per provvedere a spese che tali non sono.

Dichiara poi che la Corte dei conti può e deve rifiutare la registrazione dei mandati emessi in base a decreti registrati con riserva e contemplanti spese non contenute nel bilancio.

E infatti, nel caso nostro, la Corte dei conti registrò fino a che ebbe fondi stanziati; ma di poi i mandati o non furono emessi, come crede, o se emessi, non furono registrati.

Non può dissimularsi essere strano che il primo voto che ha dato la Camera dei deputati sia stato per l'approvazione di un decreto-legge.

Osserva per ultimo che nei nostri capitoli per certe necessità vi sono degli stanziamenti sottili, insufficienti, ed è questa la causa principale delle irregolarità amministrative che così frequentemente si verificano.

Crede sia molto difficile consolidare le spese del Ministero dei lavori pubblici, quando vi è la questione fluviale sempre aperta, mentre tutti gli anni vi sono delle inondazioni, i cui danni maggiori e minori non si possono valutare in anticipazione.

Ripete che la prima cosa che si deve fare è quella che gli stanziamenti in bilancio non lascino in sofferenza i più importanti servizi.

PRINETTI assicura che lo stanziamento del cap. 33 in lire 4,500,000 non è affatto insufficiente in tempi normali, tanto che in vari esercizi si ebbero residui.

Aggiunge che le economie fatte nel bilancio dei LL. PP. tranne avvenimenti imprevedibili, non impediranno il regolare funzionamento dei servizi.

Insiste poi nel ritenere che trattandosi di spese straordinarie la Corte dei conti possa registrare i mandati anche se relativi a decreti registrati con riserva.

SARACCO. No, no.

PRINETTI, crede di sì: basta dire che il servizio di tesoreria coi fondi relativi passò alla Banca per decreto reale.

Accetta l'ordine del giorno Bonfadini, in cui è sicuro non esservi ombra di censura.

SARACCO. Gli duole che l'on. Ministro abbia preso per sè, quello che egli disse in linea generale. Egli ha parlato dei diversi Ministeri indistintamente; ed ora non di ripetere nuovamente che alla fine di ogni esercizio si scopre quasi sempre, che gli stanziamenti furono insufficienti; ed è questa insufficienza apparente che dà origine ai decreti-legge.

VITELLESCHI prega i sen. Guarneri e Canizzaro di ritirare l'ordine puro e semplice.

GUARNERI e CANIZZARO, parendo che la questione da obbiettiva si converta in personale, lo mantengono.

PRINETTI accetta ambedue gli ordini del giorno.

FAINA E. prega il ministro a voler lui dare la preferenza all'ordine del giorno Vitelleschi-Bonfadini, che toglierebbe il Senato dall'imbarazzo di un voto equivoco.

RUDINI. Il governo consente pienamente nelle massime qui esposte. Conviene di aver mancato alla lettera della legge per una impellente necessità e chiede un *bill* di indennità.

Dopo queste dichiarazioni pargli che basti prenderne atto, come si fa coll'ordine del giorno Guarneri.

PRESIDENTE propone una formula conciliativa nei seguenti termini:

" Il Senato fermo nel concetto che si debba mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, prende atto delle dichiarazioni del Governo. „

(E' approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli.

A scrutinio segreto il progetto è approvato con 67 voti contro 9.

La seduta termina alle 19.

Gli Uffici del Senato.

Si sono costituiti nel modo seguente:

I Ufficio — Pres. Messacapo - Vice Pres. Tajani - Segr. San Martino.

II Ufficio — Pres. Ricotti - Vice Pres. Blaserna - Segr. Faina E.

III Ufficio — Pres. Negrotto - Vice Pres. Sealai - Segr. Cappelli.

IV Ufficio — Pres. Brioschi - Vice Pres. Guarnieri - Segr. Mezzanotte.

V. Ufficio — Pres. Majorana - Vice Pres. Gravina - Segr. Mariotti.

A Montecitorio

Ieri sono partiti quasi tutti i deputati per i rispettivi collegi onde passare la Pasqua in famiglia.

Elezione di ballottaggio.

Il Collegio elettorale di Gavirate (Como 6°) è convocato pel giorno 2 maggio p. v. per l'elezione di ballottaggio fra i candidati Menotti Carlo e Lanzavecchia Edoardo.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante il 1.o trimestre 1897 in confronto collo stesso trimestre 1896:

Importazioni	1896	1897 Lire sterline		Differenze 1897
Bestiame	2,563,611	2,319,200	−	244,411
Sostanze alim.	41,876,491	42,541,193	+	664,702
Tabacco	968,179	1,021,154	+	52,975
Metalli	4,954,956	5,469,361	+	514,105
Sost. chimiche	2,687,667	2,258,658	−	429,009
Olii	2,191,841	1,790,635	−	301,206
Mat. greggie	32,679,515	36,861,980	+	4,182,365
Oggetti manif.	20,488,101	21,585,075	+	1,097,[illegible]
Generi diversi	3,610,784	3,723,103	+	112,349
Pacchi postali	306,817	293,[illegible]	−	13,433
Totale	112,317,342	117,083,[illegible]	+	[illegible]

[illegible]	1896	1897 Lire sterline		Differenze 1897
Bestiame	160,396	214,087	+	53,691
Sostanze alim.	2,476,875	2,547,535	+	70,660
Mat. greggie	4,076,142	4,352,677	+	276,535
Filati e tessuti	28,890,645	25,940,607	−	2,950,038
Met. e macchine	11,722,721	12,634,996	+	912,275
Vestiarii e tapp.	2,847,701	2,699,909	−	147,792
Sost. chimiche	2,346,890	2,403,[illegible]	+	57,0[illegible]
Generi diversi	8,404,315	8,009,737	−	394,578
Pacchi postali	374,598	494,756	+	120,1[illegible]
Totale	61,600,209	59,298,187	−	2,302,022
Commercio di transito	15,000,020	14,[illegible]	−	[illegible]

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 15 contiene:

Avviso di Corte: Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. relativi ai matrimonio degli ufficiali del R. esercito — Id. id. che convoca il Collegio elettorale di Gavirate (Como 6.°) per la votazione di ballottaggio — Id. id. che costituisce in Ente morale la fondazione Manzoni di Lugo e ne approva lo Statuto organico.

Reali e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Commissari straordinari di Palmoli (Chieti) e Trani (Bari) — Elenco nominativo dei prigionieri formanti il terzo scaglione — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 14 fino al di 10 aprile 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: provvedimenti presi dai governi esteri.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 14. — Il treno proveniente dall'Alta Italia, fra Montelupo e Signa deviò in causa della rottura di un asse della locomotiva. Molto spavento ma nessuna disgrazia. I passeggieri giunsero a Firenze con altro treno inviato appositamente.

Messina, 14. — Giunsero nel nostro porto, provenienti da Tolone, due torpediniere di alto mare francesi *Dague* e *Conde*. Rifornitesi di carbone fecero rotta per l'Oriente.

Palermo, 14. — Il capitano Camperio propone che i produttori d'agrumi della Sicilia si uniscano in consorzio o si affidino ad un consorzio italiano esistente in Milano, per indirizzare l'esportazione nell'estremo Oriente, dove gli agrumi sono ricercatissimi. Il Camperio crede che questo nuovo sbocco risolverebbe la crisi agrumaria.

— A Gangi nella caserma dove ha stanza il 3° bersaglieri, si trovò morto nel proprio letto il soldato Domenico Inserra. Sul cadavere si è trovata una daga colla punta insanguinata. Dapprima si credette ad un suicidio, ma poscia essendo sorto il sospetto di un delitto, si è aperta una inchiesta. Fu denunziato quale autore del delitto il caporale Francesco Cardassi.

Venezia, 14. — Il Consiglio comunale commemorò Paulo Fambri e il sen. Fornoni, poscia levò la seduta in segno di lutto.

Savona, 14. — E' stato spiccato mandato di cattura contro il signor Oreste Del Noce, capitano del 69° fanteria, a causa di diserzione e di sottrazione d'una parte della dote di sua moglie. Il Del Noce è fuggito a Milano con una donna e di là per ignoti lidi, lasciando la moglie con tre figli.

NOTE AGRARIE

Vigilanza alla peronospora — S. Matteo e i suoi colleghi hanno scritto e mandato alla posterità le parole del Cristo: *vigilate... quia crescitis neque diem neque oram* e queste parole vanno opportunamente ricordate a proposito della lotta contro la peronospora. Ricordiamo che il segreto della vittoria sta nel *prevenire* perchè s'ignora il giorno e l'ora.

Il pericolo comincia quando i nuovi getti sono lunghi 8 o 10 centimetri, per conseguenza da questo punto deve incominciare la difesa, cioè proprio in questi giorni.

Quanto al sistema non ho che a ripetere quel che vado predicando da vari anni; la difesa più sicura ed efficace sta nei trattamenti misti: anche i fautori più tenaci del trattamento unico con soluzione hanno finito col perdere il terreno; dunque zolfi in polvere per i teneri germogli e sempre per i grappoli, soluzione per le foglie.

Dovendo adoperare lo zolfo, meglio usare fin da principio lo zolfo ramato.

Quanto ai materiali: per soffietti quello del Riva di Roma, il Don Rebo, e quello della casa Albani sono ottimi; il zolfo quest'anno costa caro e non bisogna sciuparlo; per le pompe, a parte la Vermorel, sempre ottima, vi consiglio la Berzia di Torino che fa eguale servizio, costa meno ed è nazionale.

Lavori di stagione. — Appena i nuovi germogli hanno raggiunta la lunghezza di circa 6 centimetri, si fa la prima solforazione con zolfo ramato al 3 0|0; qualche giorno dopo, si solfora sempre con zolfo ramato al 3 0|0 la nuova vegetazione, man mano che cresce, per difenderla anche essa; nella prima metà di maggio, più presto o più tardi secondo la stagione, si fa una seconda solforazione generale, mirando più specialmente a solforare i grappoli, che da allora hanno supremo bisogno di essere sempre protetti. Per questa seconda solforazione adoperate zolfo ramato al 5 0|0 purchè dei più fini. Preferite sempre i zolfi delle miniere Albani.

Dieci giorni, circa, dopo fatta la prima solforazione generale, quando i nuovi germogli abbiano raggiunta la lunghezza di 15 o 20 cent. circa, si comincia il primo trattamento liquido (1 chilo di solfato di rame, 1 chilo di calce spenta e 100 litri di acqua).

Dopo la seconda solforazione generale si fa un secondo trattamento generale liquido, colla stessa soluzione. Con questi trattamenti arriviamo alla fioritura, il periodo, dirò, più pericoloso per la lotta: ma procediamo a gradi e ne riparleremo a suo tempo.

Intanto ricordo che per garantirsi della genuina qualità dei preparati, altrimenti sarebbe tempo e denaro sprecato, meglio far capo al Comizio agrario di Roma.

Un'altra avvertenza: i primi trattamenti, quando la vegetazione è tenera, non è prudente farli di buon mattino, ma un po' sul tardi, quando cioè la rugiada sia quasi del tutto sparita e ciò per evitare possibili abbruciature. L'anno scorso ne ho viste tante!

I concorsi agrari regionali — Gli on. Ottavi e Mancini hanno presentato al ministro di agricoltura la proposta di ripristinare i concorsi agrari regionali.

Di questo genere di gare ho una tradizione, perchè li ho visti quasi tutti. I concorsi agrari, allorchè furono istituiti in Italia, furono soggetti a critiche e censure, non tutte giuste e positive: essi si fecero strada e migliorarono in grazia all'indirizzo preso dall'amministrazione dell'agricoltura di procedere con un sistema tecnico razionale.

Non si può dire che col procedere raggiungessero la perfezione, anzi alcuni difetti organici si ripeterono ed anche aumentarono, e ciò, secondo me, dipese dal fatto che le Commissioni ordinatrici composte di uomini nuovi all'ordinamento per ciascun concorso non seppero trarre profitto dagli esempi ed evitare gli errori altrui.

Se i concorsi agrari regionali dovessero risorgere allo stesso modo che furono collocati a riposo, non mi sentirei disposto ad alzare la mano.

Io penso, e, come me, sono d'avviso altri i quali conoscono in che modo si svolsero i concorsi agrari regionali, che se dovessero tornare a vita dovrebbero essere limitati alle aziende, bestiame e macchine.

Scopo di queste gare e riunioni periodiche deve essere l'osservare, studiare, confrontare, scegliere, profittando delle esperienze altrui e non esponendosi a tentativi di esito mal sicuro.

Nelle tre grandi divisioni c'è modo da osservare, studiare e trar profitto: tutto ciò che è pompa e forma non serve a nulla e serve ad inutili dispendi.

Peggio poi se il concorso agrario regionale serve di richiamo ad altre iniziative per richiamare visitatori nella città, ove si tiene. Si trova la forma e ci scapita la sostanza.

Ricordo a Lodi, ove al concorso agrario si aggiunse una mostra industriale che voleva parere il facsimile dell'Esposizione di Milano.

Da una parte formaggi, burri, macchine e attrezzi per la industria agraria; dall'altra, stoffe, mobilio intagliato e dorato!

I visitatori, e specialmente le visitatrici, rifuggivano d'entrare nelle sale dei formaggi, o vi entravano col *flacon* odoroso, e preferivano naturalmente le stanze dei mobili, delle stoffe, delle vestimenta: ma le stanze del formaggio e del burro racchiudevano una ricchezza che ci è invidiata da molte nazioni, le quali viceversa non sanno che farsi delle nostre stoffe e dei nostri mobili. Non so se mi sono spiegato!

La tubercolosi nei bovini. — E' l'argomento di un interessante studio del comm. Nosotti, direttore del Mattatoio municipale di Roma.

La questione della tubercolosi degli animali agricoli, in specie dei bovini, ha richiamato l'attenzione delle altre nazioni civili, le quali adottarono provvedimenti per impedire la diffusione di sì terribile malattia e la possibile trasmissione di essa all'uomo. Il comm. Nosotti svolge con la sua competenza lo stato della questione e quanto si è fatto fino ad oggi altrove, perchè possano essere apprezzati i provvedimenti che egli suggerisce.

Miles agricola.

I nostri studenti in Germania

(S) **Berlino**, 14. — Al banchetto che ha avuto luogo, stasera, in onore degli studenti italiani, hanno assistito circa 800 persone, tra cui l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il consigliere di Ambasciata, conte Calvi, e parecchi professori.

Vennero fatti varii brindisi, freneticamente applauditi, all'Imperatore Guglielmo e al Re Umberto e furono pronunziati applauditi discorsi inneggiando alle relazioni amichevoli e scientifiche fra l'Italia e la Germania.

Fu suonata la Marcia reale italiana fra frenetiche acclamazioni.

Arnaldo di Pavia consegnò una statua in marmo con una dedica degli studenti italiani ai compagni tedeschi.

Questi hanno diretto un telegramma di omaggio al Re Umberto.

(S) **Berlino**, 15 — Gli studenti italiani visitarono, stamane, l'Università.

Nel pomeriggio visitarono i monumenti pubblici. Una ventina di essi, col prof. Moriani, si recarono al palazzo di Giustizia ed assistettero al dibattimento del processo Kaschermann.

Gli studenti italiani sono dappertutto accolti amichevolmente.

Nel recarsi all'Albergo essi incontrarono l'Imperatore in carrozza e gli fecero un'entusiastica ovazione. L'Imperatore li ringraziò vivamente, salutandoli più volte.

Commercio e Colonie

Operai italiani all' estero. — *In Sassonia* — Il r. console a Dresda avverte che, mancando lavoro, gli operai che si recano colà vengono a trovarsi in condizioni critiche.

In Sassonia vigono leggi severissime sull'accattonaggio e contro il vagabondaggio e la P. S. è inesorabile nell'applicarle. Molti operai abruzzesi arrivano inoltre col solo passaporto interno ciò che pure è fonte d'imbarazzi per essi che non parlano nè intendono il tedesco.

La Società italiana di beneficenza in Dresda ha fatto finora quanto poteva, ma non ha che un anno e mezzo di vita e deve riversare i pochi fondi disponibili pei soci, talchè trovasi nell'impossibilità di venire in aiuto agli operai disoccupati.

Nel Transvaal — Il cav. Raybaudi r. console in Pretoria fa un quadro dei più foschi sulla condizione dei nostri connazionali nel Transvaal. Egli calcola a più di un milione di lire le perdite subite in pochi mesi dagli operai piemontesi e liguri. Ora la corrente dell'emigrazione pare interrotta e ridotta ai minimi termini.

In Bulgaria — La Sobranie ha annullato l'aggiudicazione della linea Rosciuk-Zagora. Secondo ogni probabilità, sino alla primavera del 1898 i soli lavori ferroviari in corso saranno quelli della linea Roman-Plevna-Sciumla, dove i nostri operai sono miseramente pagati e non ricevono nemmeno in denaro la loro mercede, ma in *buoni* della Società, che, data un'eventualità qualsiasi per cui debbano essere sospesi i lavori, non si sa quale sorte correranno.

Questi inconvenienti aggiunti alla mancanza di baracche ecc. sconsigliano l'emigrazione per ora in quel paese.

Il cav. Silvestrelli, console generale a Sofia, rinnova quindi la raccomandazione di non recarsi colà, tanto più che ora vi sono già 2000 italiani su quei cantieri.

Emigrazione italiana nell'Argentina — Il conte Antonelli scrive da Buenos-Ayres che il numero degli immigranti entrati nell'Argentina dall'ottobre a tutto dicembre dell'anno passato ha superato ogni previsione.

Nel 1889 infatti, che fu l'anno della più numerosa immigrazione, il numero totale di immigranti italiani fu di 88,647, mentre l'anno scorso è stato di 75,204 e l'anno precedente di 41,203. Vi fu dunque in confronto al 1895 un aumento di 34,000 emigranti. Senonchè nel 1889 l'immigrazione era sussidiata, mentre nel 1896 è stata tutta spontanea.

Il più forte aumento si verificò nell'ultimo trimestre: 19,213 in ottobre; 28,340 in novembre; 23,005 in dicembre, ed in maggioranza italiani.

Il governo argentino fa il possibile per dare conveniente collocamento a questa enorme massa di individui; ma l'annata non poteva essere peggiore. Le locuste divorarono i raccolti. Si calcola che i danni ascendano a più di 60 milioni di *pezzi* argentini.

Dall'Havre e da Boulogne — Dal porto di Havre emigrarono durante il 1896, italiani 11,054, per le seguenti destinazioni:

Stati-Uniti	10,086
Argentina	528
Brasile	416
Uruguay	24

Nello stesso periodo ne emigrarono 380 dal porto di Boulogne.

Dal Zanzibar — Il reggente il r. Consolato in Zanzibar avverte che da qualche tempo passano di là, per tornare in patria, operai italiani reduci dal Transvaal, dove fu loro impossibile occuparsi. Trovansi ora laggiù almeno 800 operai disoccupati. Anche a Zanzibar non è possibile trovar lavoro.

La peste bubbonica.

(S) **Lisbona**, 15 — La peste bubbonica è scoppiata a Macao.

(A Macao o nella penisola di Canton (Cina) c'è un'antica e forte colonia portoghese).

Teatri ed Arte

Lirica. — Vittorio Maurel farà la sua *rentrée* all'Opéra Comique di Parigi il 20 corrente.

— Gli studenti della Royal Academy of Music di Londra hanno cantato con discreto successo, nella sala dei concerti dell'Accademia, i primi due atti del *Don Pasquale* di Donizetti.

— *La Valkyrie* ha avuto buona accoglienza al Grand Théâtre di Marsiglia.

— A Tolosa *Bianca Torella*, opera della baronessa Durand de Fontmagne su libretto di Armand Silvestre, ha avuto successo completo. Si è voluto il *bis* del quartetto del secondo atto e del finale.

Ad ambedue gli autori è stata fatta una vera ovazione.

Concerti. — Nell'ultimo concerto del Châtelet a Parigi si sono fatti molto applaudire il pianista Raoul Pugno e il violinista belga Ysaye.

— Al 19.° concerto classico di Monte Carlo ha preso parte il pianista I. Philipp, che è stato molto acclamato in una grande fantasia di Bernard.

Il programma orchestrale eseguito colla consueta perfezione e col solito successo, comprendeva la La *Suite* per orchestra di Emilio Bernard, la *Suite* per pianoforte e orchestra di Lacombe e il preludio di *Tristano e Isotta*.

Drammatica. — Abbiamo parlato del Théâtre Blanc, i cui fondatori hanno per iscopo di offrire alle fanciulle degli spettacoli divertenti e morali. Vi è stata rappresentata giorni sono *Chrysotide*, commedia in tre atti di Carlo Esquier, pensionato della Comedie française, che ha avuto accoglienza entusiastica.

E' un idillio casto e commovente, in cui l'autore ha incastonato abilmente delle scene comiche.

— Il *Figaro* annunzia che il signor Adolfo Thalasso ha terminato un dramma in cinque atti, intitolato la *Loi de la conscience* che destina ad uno dei principali teatri di Parigi.

Vario — L'Intendente generale dei teatri di Corte di Vienna, barone Bezecny si ritira dalla direzione dell'Opera e del Burgertheater perchè con i mezzi di cui dispone non può sostenere la fama di quei due teatri e non vogliono aumentarglieli. Da diversi anni il bilancio dei due teatri si chiude sempre con un disavanzo.

Si crede che il posto d'Intendente generale dei teatri sarà soppresso e che l'amministrazione di essi sarà tenuta dall'ufficio del primo maresciallo di Corte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 16,25. — Tutti i giornali sono concordi nel registrare il grande successo musicale e drammatico riportato da Tamagno nell'*Otello* all'Opéra.

Il *Figaro* dice che la serata fu un grave colpo per la triplice alleanza (!!!).

Le nove sinfonie di Beethoven.

Con questo titolo l'avvocato Alfredo Colombani, il noto redattore musicale del *Corriere della sera*, ha pubblicato, con gli eleganti tipi del Bocca, un interessante volume.

Comincia con una succinta storia della sinfonia dalle sue origini e dà breve cenno biografico del Beethoven per quella parte della sua vita, che interessa le sinfonie. Segue quindi l'analisi di ciascuno dei nove lavori, analisi nella sua forma tecnico-musicale, preceduta da notizie d'ogni sorta sulla sinfonia, di cui si tratta.

Il libro molto ordinato è frutto di pazienti e lunghe ricerche, poichè contiene i giudizi dei più autorevoli critici: Soubies, Grove, Wagner, Alberti, Nohl, Marx, Oulibicheff, Berlioz, Brenet, Bellaigue e cento altri, grandi e piccini, che è inutile trascrivere.

In mezzo a tutti questi pareri fa raramente capolino quello dell'A. e non si afferma mai nettamente eccetto nel dar preferenza alla *nona* sopra le altre sorelle; preferenza che io non divido e che non mi pare fondata nè dall'analisi della composizione, nè dalle considerazioni fatteci sopra da quella vera falange di scrittori. Ma il libro, appunto perchè composto di quanto è stato detto e scritto sull'argomento non può riuscire che di pratica e vera utilità tanto in caso di ricerche, quanto come buona preparazione alla udizione di quei sommi lavori.

Alessandro Parisotti.

Causa Giacosa-Antona Traversi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 15, ore 12.53. — Il processo è terminato stamane. Il Giacosa ha ritirato la querela, riconoscendo che il dramma *Le Rozeno* è opera unicamente dovuta all'ingegno del prof. Antona-Traversi. Questi, a sua volta, ha riconosciuto la più ampia onestà nei rapporti del Giacosa e in genere nella Società degli Autori italiani.

La soluzione è considerata non solo opportuna ma onorevole per ambedue le parti.

ARCHEOLOGIA

Scavi della via Ulpia in Chieti.

Il sig. Vincenzo Zecca ci ha inviato un interessante opuscolo sulle scoperte avvenute di alcuni avanzi dell'antica civiltà Teatina.

Infatti nei lavori che si stanno eseguendo per il prolungamento del Corso di Chieti vennero alla luce gli avanzi di un'antica strada, lastricata a grossi basoli di pietra calcare-silicea, connessi senza cemento e solcati da ruote, ed alcuni altri massi riquadrati della stessa pietra calcare-silicea, che evidentemente servivano da cavalcatoi.

Le odierne scoperte si riconnettono e completano quelle fatte alcuni anni fa nella traversata interna della via Claudia-Valeria.

Le importanti tombe preromane, le epigrafi lapidarie, una delle quali fu la celebre col nome di *Pontio*, su cui tanto si discusse, le monete urbiche di bronzo, le consolari di argento, le imperiali di bronzo, le medioevali e moderne ritrovate sulla via Ulpia dimostrano l'importanza di codeste scoperte e dell'opuscolo del Zecca, che descrive accuratamente tutti gli scavi e le scoperte avvenute, entrando in questioni di massimo interesse per la storia e l'archeologia.

SPORTS.

Polveri nitrocomposte.

Di questi giorni, mentre fervono i preparativi per la caccia a spiaggia, una pioggia dirotta di domande - uniformi - ci ha allagato lo scrittoio. Sono vecchi e cari amici che si ricordano di noi e che, in altri tempi, hanno trovato profittevoli le pazienti, lunghe, coscienziose esperienze da noi fatte; sono giovani reclute dell'esercito di Diana che chiedono consigli ad un modesto milite, quasi invecchiato fra i paglieti palustri e le stoppie riarse; sono cacciatori maturi d'esperienza scoraggiati da delusioni senza numero e da... *padelle* inesplicabili; e tutti ci muovono una sola domanda — questa:

« Con che polvere dobbiamo caricare le nostre cartuccie? »

Risponderemo. A quelli che non ignorano come noi, or non sono molti anni, dovemmo giungere al punto di credere doveroso popolarizzare le nitrocomposte ed a provare luminosamente col fatto — in campagna e sui tiri — quale di essa a que' tempi fosse la migliore, a quelli — ripetiamo — non abbiam bisogno di dire che nessun riguardo di persone, nessun sentimento di interesse ci anima. A coloro che ignorano i fatti a cui alludiamo, daremo soltanto un modesto consiglio; quello di giudicare, provando, se i risultati delle nostre prove, se il frutto della nostra esperienza è tale da confortare il giudizio nostro.

Quando la Schulz ebbe dimostrata la sua superiorità sopra le polveri nere, in breve volger di tempo l'Italia fu allagata da una infinità di variopinte nitrocomposte, battezzate con nomi più o meno ostrogoti. Apparvero l'acapnia, la nivea, la randite, la fulminite, la sublimite, l'icnusa, la lanite; ed in mezzo a questa multiforme invasione di nuovi esplodenti, i cacciatori ci persero tempo, denari e cervello.

A quei giorni dirigevamo un giornale cinegetico e non potevamo disinteressarci del fenomeno. Ci procurammo allora tipi di polveri: acapnia, nivea e randite e cominciammo le nostre prove. Furono lunghe e burrascose; finalmente ci decidemmo per la randite, da noi ritenuta la migliore; giudizio che ebbe poi la approvazione generale, poichè fino al giorno in cui la randite fu la... randite, nessuno a Roma e in provincia usava altra polvere.

Ma poichè le cose buone sono destinate a non vedere la virilità, così avvenne che il buon Randi guastò il primitivo prodotto e finì col toglierlo dal mercato, quando dal mercato già i cacciatori l'avevano bandito.

Sparita la randite bisognava pensare a surrogarla; e delle altre nitrocomposte da noi sperimentate, ci fermammo sopra le ultime due: la lanite e la sublimite.

La lanite — creata della società avviglianese — è dotata di potenza superiore alla sublimite ed è più comoda per facilitare la confezione delle cartuccie. Disgraziatamente, però, manca in modo assoluto di costanza e non dà sufficiente garanzia di sicurezza, per la natura istessa delle materie che la compongono; e l'amico Marconcini ed il collega Marzanti ne sanno sventuratamente qualcosa.

Procedendo così per via di eliminazione, ci siamo dedicati alla sublimite; ed il frutto documentato delle nostre esperienze ci ha persuasi che a sostituire degnamente la defunta randite e ad offuscarne la fama è chiamata indubbiamente questa nitrocomposta, della quale parleremo domani con quella diffusione che è reclamata dall'interesse dei cacciatori, del quale l'eco simpatica si ripercuote nelle lettere di cui più su abbiam fatto parola.

R. Argo.

Società cacciatori Roma.

Un cumulo di errori e di incertezze; la defezione colpevole di parecchi; la infedeltà di qualche impiegato; e specialmente la deplorevole apatia di tutti, avevano ridotta etica la già fiorentissima Società cacciatori romani. Essa si era accovacciata come un ghiro dormiglione nella tana profonda del silenzio e, sulla sua morte apparente, non s'era neppure potuto recitare il *parce sepulto*.

Fu allora che l'amico Lombardi chiamò a raccolta pochi volonterosi, costituì un attivo comitato in difesa dei diritti della caccia costantemente praticata ed ottenne così di destare la vecchia Società.

Questa e quel Comitato, in uno slancio mirabile di concordia si fusero, gli antichi [illegible] entusiasmi si riaccesero e...

E ieri l'altro sera nella sala operaia del Pantheon, chiamati dal Consiglio direttivo della Società, convenne una larga ed eletta rappresentanza dei Sodalizio cacciatori romani. L'ora, l'angustia del locale, il bisogno di completo affiatamento, consigliarono di rinviare al 23 corrente ogni atto ed ogni deliberazione.

Intanto, per non perdere tempo, fu votato un ordine del giorno affermante la necessità di rinsaldare e rinvigorire il vecchio sodalizio; fu preso dai convenuti onorevole impegno di trovare pecorelle smarrite e ricondurle all'ovile; su proposta del cav. Rosingo si deliberò che l'attuale Consiglio — che aveva presentate le proprie dimissioni — rimanesse provvisoriamente in carica, associandosi, pel lavoro di questi giorni alcuni membri del Comitato; ed infine s'addivenne ad uno scambio generale e, fortunatamente, unanime di idee sull'opera a cui il nuovo Consiglio sarà chiamato a dedicare la sua attività.

Noi siamo felici di questo salutare risveglio. Come individui, nella nostra pochezza, faremo il dover nostro; il « Popolo Romano » — che tanto fece e fa a beneficio dell'agricoltura i cui interessi sono così strettamente legati a quelli cinegetici — è fin da questo momento lietissimo di dedicare a beneficio dei cacciatori romani le sue colonne e il suo appoggio completo.

Delle idee che predominano fra i colleghi diremo domani, se lo spazio non ci difetterà.

R. Argo.

Un'esplosione.

(S) **Johannesburg**, 15 — Avvenne un'esplosione di dinamite a Longlaatedeep. Otto inglesi e 26 indigeni sono rimasti morti.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma.

MORATORIE - D'Amico Giovanni, negoziante di stoviglie, via Quattro Fontane, 23. Chiusa la moratoria per regolare componimento con i creditori.

Ciconiei Alberto, sartoria, via della Carità, 71. Chiusa per adempimento degli obblighi assunti.

Ditta P. Petrazzoli, chincagliere, Corso, 162. Chiusa per totale pagamento di tutti i debiti.

CONCORDATI - Orlandi Giuseppe, propone il concordato del 10 0|0 in 3 rate. L'adunanza dei creditori per deliberare è indetta al 30 corrente, ore 13.

BILANCI - Ditta editrice tipografica Odoardo Perino, via del Lavatore, 88. Attivo L. 474,243,94. Passivo L. 300,453,41. Eccedenza attiva L. 173,790,49. Amministratori e direttori dell'azienda sono stati nominati Augusto Calanni, Anastasio Manfredi e Aristide Terribilini.

ESERCIZI PROVVISORI - Jona Elia, mercantearto, Corso Vitt. Em. Autorizzato a tutto il mese corrente.

PRIME ADUNANZE - Di Cori Abramo, metalleria, via Montanara, 89. Delegazione di vigilanza ieri nominata: Scalia Giuseppe, Amati Emanuele e Sabato di S. Sereni. Proposta la conferma del curatore rag. Crema Cesare. Incassi dell'esercizio provvisorio: L. 1040,15. Esito L. 371,50.

Cappabianca Agostino, marmista, via Tiburtina, 144. Non essendo comparso alcun creditore nella prima adunanza, non fu potuta formare la commissione di vigilanza.

Dalla provincia romana

Velletri, 14. — (*Pell.*). Al cap. dei carabinieri, cav. Finiguerra, trasferito a Firenze, perchè pare che il Governo voglia qui sopprimere o ridurre ai minimi termini la forza indispensabile alla tutela della P. S., fu fatta dagli amici del *Circolo Veliterno*, che raccoglie l'eletta della nostra cittadinanza, un'affettuosa e cordiale dimostrazione, con un banchetto in suo onore alla trattoria del Gallo.

Ebbero calde parole per il bravo e distinto capitano, che contribuì in periodi tristissimi a rialzare le condizioni del Circondario, il Proc. del Re cav. Leguiti, il bar. Teixeira de Mattos, suo sostituto, l'avv. Mansi, l'ing. Pelsoni e il prof. Ettore Sanfelice — ai quali rispose commosso l'egregio capitano, dicendo che non potrà mai dimenticare Velletri, sempre gentilmente ospitale e culla di tre suoi figliuoli.

E' stata una vera festa di famiglia. Il 21 verrà a comandare la Luogotenenza da Susa il ten. Nasari di Calabiana.

— La crisi municipale diventa più difficile. Alla seduta erano 22 su 30. L'ex Sindaco, avv. Alfonsi, fece una lucida esposizione del bilancio, dopo di che con 16 voti fu eletto Sindaco l'ing. Ottaviano Romani, il quale, come già aveva dichiarato, insiste nel non volerne sapere, invitando il Consiglio, per non perdere tempo, a scegliere un altro.

La seduta fu tolta. Chi sarà quest'altro? Certo la posizione diventa ora più difficile, tanto più che non si capiscono i motivi per i quali il Romani, che gode la fiducia della popolazione, non vuol saperne.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI, 16 aprile 1897 — S. Callisto.

Leva il Sole alle ore 5,30 m. — Tramonta alle 6,50 s.
Leva la Luna alle ore 6,19 s. — Tramonta alle 4,38 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 aprile

Europa pressione ancora elevata Nord della Russia e Golfo Biscaglia, 777 Arcangelo; 772 Biarritz; relativamente bassa 750 Irlanda.

Italia 24 ore: pressione poco variata; temperatura in generale aumentata. Stamane nuvoloso Sicilia, Sardegna e parecchie stazioni Italia superiore, specialmente versante Mediterraneo, sereno altrove. Barometro 765 Torino, Belluno, 766 Livorno, Ancona, Bari, Lecce, Messina, Cagliari; 767 Sassari.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali cielo vario con qualche temporale.

Rebus-Monoverbo

nene

Spiegazione del Passatempo precedente:
Viti-cultura

Adelaide Porro, immersa nel più gran dolore per la perdita del suo amatissimo consorte, **Giuseppe Poggioli**, commossa, ringrazia sentitamente tutti i colleghi, gli amici e conoscenti dell'estinto, i quali vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Como. - 21 aprile - Appalto del servizio trasporti postali 1897-1902. Annue L. 8000.

Direzione generale ponti e strade. - 5 maggio - Manutenzione tronco strada nazionale n. 20 Sempione, fra Domodossola e il vico San Marco m. 22,472,80. Pres. L. 101,025. Dal 1897 al 1906.

Direzione armamenti Spezia. - 3 maggio - Provvista di tela cotonina. Presunto L. 64,000.

Direzione materiale elettrico Spezia. - 21 aprile - Provvista lampade per impianti elettrici. Pres. L. 40,000.

Direzione generale opere idrauliche. - 29 aprile - Restauro della difesa in destra di Po al Tinasso di Monticelli d'Ongina m. 450. Presunto L. 122,000.

Direzione costruzioni Napoli. - 3 maggio - Fornitura legno abete. Presunto L. 64,000.

Immobili in Roma. - 30 aprile - 1.a sez. tribunale. - Casamento Prati S. Cosimato mappa 1331 L. [illegible]; Idem map. 1333 L. 108,355; Idem via Ferruccio e Buonarroti Lire 37,611; Idem piazza Dante n. 18 L. [illegible]; Idem Piazza Vittorio Emanuele n. 2310 L. 38,408; Idem via dei Cerchi n. 19 L. 104,796; Idem via Alfieri lett. A L. 197,[illegible].

- 29 aprile - 1.a sez. c. c. - Casamento via Natale del Grande n. 11-16 L. 28,136.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Roccapalumba (distr. di Termini-Imerese).

Guida del Forestiero | Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,7 — minimo: 8,2.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza particolare il barone Augusto Peiroleri ex ministro d'Italia a Berna.

Vaticano. — Ieri il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, dispensando la comunione alla sua nobile famiglia ecclesiastica.

— L'ambasciatore di Persia si recò a visitare il cardinale Rampolla.

— Il Concistoro avrà luogo lunedì 19. Tanto il segreto che il pubblico avranno luogo nello stesso giorno.

Nel Concistoro segreto, che sarà il primo, il S. Padre provvederà alle sedi vescovili vacanti; nel Concistoro pubblico si compiranno le ultime formalità per le prossime Canonizzazioni. Queste formalità consistono in ciò: che gli Avvocati perorerano dinanzi al Pontefice la causa dei futuri Santi.

Prima della solenne cerimonia di canonizzazione un terzo Concistoro deve aver luogo; un Concistoro semi-pubblico, coll'intervento, cioè, degli Arcivescovi e Vescovi che, a quell'epoca, si troveranno in Roma. Esso si terrà verso la metà di maggio.

La Settimana Santa — Grande folla di devoti ieri in tutte le chiese della città per le cerimonie della Settimana Santa. A San Pietro specialmente il concorso fu enorme.

L'esposizione dei sepolcri fu eseguita in tutte le chiese con grandissima cura.

Notevole lo sfoggio di fiori freschi, disposti dovunque con squisito gusto artistico.

Nella Basilica di S. Giovanni rimase esposta tutto il giorno la S. Mensa che servì nell'ultima cena degli apostoli.

Stasera a S. Marcello al Corso, e a S. Vincenzo ha luogo il pio esercizio della *Desolata*.

— Domenica il padre Semeria predicherà in S' Andrea della Valle sul tema " Filantropia e Cristianesimo. „

Al Sudario — Ieri mattina S. M. la Regina con la Duchessa di Genova, accompagnate da due dame d'onore e dal gentiluomo di servizio, si recarono al Sudario per assistere alle funzioni del Giovedì Santo.

La Regina ai Sepolcri. — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa Massimo, dal conte di Collegno, dal conte e dalla contessa Gazzella, in due carrozze di Corte, si recò a visitare l'esposizione del Santo Sepolcro nelle chiese di Santa Maria della Vittoria, S. Silvestro, S. Carlo al Corso, Sant'Ignazio, Minerva, SS. Apostoli e Suore di S. Vincenzo alla Bocca della Verità.

Arrivi e partenze. — Da Napoli fecero ritorno ieri gli on. Palumbo e Mazziotti, sottosegretari di Stato.

— Il sottosegretario di Stato on. Galimberti, è partito per la linea di Pisa.

— Alla volta di Genova è partito S. E. Gagliardo.

Per le istituzioni di beneficenza. — Si è constatato che le disposizioni speciali della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni di beneficenza per quanto riguarda l'impiego delle somme da investirsi, specialmente nel miglioramento del patrimonio esistente non sono interpretate esattamente da parte di parecchie amministrazioni.

Infatti talune opere pie si credettero autorizzate ad impiegare i capitali disponibili in sovvenzioni e prestiti ad altre istituzioni di beneficenza ed anche a Comuni, ritenendo che il maggior interesse ricavabile dai mutui costituisse appunto un miglioramento patrimoniale.

Ora una interpretazione siffatta è contraria alla legge e si allontana dalla giurisprudenza fin qui costantemente affermatesi nel senso, che le disposizioni accennate si riferiscono esclusivamente al caso di impiego delle somme disponibili nel miglioramento dei beni patrimoniali delle istituzioni di beneficenza, quando sia evidente la utilità che se ne attende.

Dalle discussioni parlamentari del resto rimane assodato che le somme disponibili delle opere pie debbono essere investite in titoli del debito pubblico dello Stato, permettendosi soltanto, come eccezione, che possano essere impiegate pel miglioramento degli stabili di proprietà degli istituti di beneficenza.

Il Ministero dell'interno ha quindi disposto che dove venisse portata innanzi alle Giunte provinciali proposta d'investimenti in forma diversa si debba richiamare il corpo deliberante alla rigorosa osservanza della legge; ed ove per avventura dovesse in qualche caso prevalere un diverso criterio, i signori Prefetti dovranno denunciare al Governo, per l'annullamento d'ufficio, le illegali deliberazioni.

Pro Infantia. — Il Comitato Romano della Società " Pro Infantia „ ha deliberato di promuovere un corso d'istruzione per diffondere nel popolo le nozioni principali circa l'igiene e l'assistenza dei bambini.

Nell'entrante settimana si aprirà a tale scopo un corso d'istruzione sul modo di assistere i bambini malati e sui primi soccorsi da apprestare loro in caso d'urgenza prima dell'arrivo del medico. Essendo importante dare a questo speciale insegnamento un carattere pratico, il detto corso sarà, col permesso dell'Autorità locale, conferito nel Brefotrofio, in via Nicola Fabrizi, presso Villa Sciarra, e l'incarico n'è stato affidato ai signori dott. Pio Blasi, dott. Filippo Scalsi e dott. Filippo Pagliari.

Vi saranno ammesse le allieve levatrici, le bambinaie e le signorine che abbiano superato l'età di 14 anni, abbiano compiute le prime tre classi elementari e presentino un certificato di buona condotta morale.

Le iscrizioni si ricevono fin da oggi, in via in Lucina 10, da mezzogiorno alle 3 pom., presso il prof. Blasi, segretario generale della Società Nazionale.

Le corse alle Capannelle. — Per regolare la pubblica circolazione in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo alle Capannelle nei giorni 19, 22 e 25 del corrente aprile, il Sindaco di Roma ha disposto quanto segue:

Art. 1. Nei suddetti giorni, dalle ore 10,30 a fine al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, i carri ed ogni altro veicolo per trasporto di merci non potranno uscire dalla città per porta San Giovanni: qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, usciranno da porta S. Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova in direzione della città, dovranno anch'essi volgere in via Appia Pignatelli per entrare in città da porta S. Sebastiano.

Art. 2. Sarà proibito alle vetture tanto pubbliche che private di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di porta San Giovanni: alle medesime sarà permesso, durante lo sfilamento delle carrozze di ritorno dalle corse, far sosta nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie.

Art. 3. Terminate le corse, lungo la via Appia Nuova si formeranno tre file di carrozze: due in direzione della città (in una delle quali prenderanno posto gli equipaggi a quattro cavalli di ritorno dalle Capannelle) ed una in direzione del prato delle corse. Qualora però si verificasse un ingombro soverchio, le guardie sono autorizzate a sospendere, fin dalle ore 16, l'uscita delle carrozze dalla Porta S. Giovanni e dal fornice a sinistra.

Nel tratto di *Ponte lungo* dovrà sempre mantenersi una sola fila.

Art. 4. A principiare dalle ore 16, i carrettini tirati da un cavallo, che ritornano dal prato delle corse, devieranno per la via Appia Pignatelli.

Art. 5. La stazione per gli *Omnibus*, autorizzati al servizio nell'esterno della città, è in piazza S. Giovanni in Laterano: essi condurranno le persone in prossimità del prato delle Capannelle fermandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie. Gli *Omnibus* al completo potranno partire in precedenza degli altri. Dalle ore 16, gli *Omnibus* non potranno uscire dalla Porta S. Giovanni. Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di L. 1,50 per ogni persona.

I funerali dell'Ammiraglio Bertelli — Stamane alle 10 avrà luogo il trasporto funebre della salma dell'Ammiraglio Bertelli.

Il corteo partendo da via Torino percorrerà piazza del Esquilino, via Merulana, via S. Vito.

Nella chiesa parrocchiale avrà luogo l'assoluzione della salma.

Il corteo quindi per via Carlo Alberto, Rattazzi, viale Principessa Margherita, piazza dei Cinquecento proseguirà fino allo scalo merci grande velocità in fondo al piazzale della stazione, lato partenze.

Il generale Gubbo assumerà il comando delle truppe che prenderanno parte ai funerali.

I funerali dell'on. Carotti. — Iermattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma dell'on. Carotti, deputato di Novara.

Vi prese parte un battaglione del 69° fanteria con musica e bandiere.

Sul carro erano state deposte parecchie corone.

Reggevano i cordoni: a *destra*: gli on. Guarnieri, Galimberti e Saredo e l'avv. Cortona; a *sinistra*: gli on. Zanardelli e Carioni, il prefetto Bonasi ed il comm. Isacco.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa dei SS. Apostoli il corteo proseguì per la stazione di Termini.

Il feretro partì per Novara iersera alle 10.17.

Tributo di riconoscenza. — Gli antichi alunni dei Carissimi ai Monti sono invitati a dare le loro adesioni, onde far celebrare un solenne funerale il 6 maggio p. v. alla parrocchia di Santa Maria de' Monti, in suffragio del loro amato maestro e prefetto *Fratel Cherubino*. Fu uomo popolarissimo. Per oltre cinquant'anni spese la sua vita ad istruire i figli del popolo.

Le adesioni si ricevono presso i signori: Enrico Feliziani (editore), Pozzo delle Cornacchie; Giovanni Cassio (gioielliere), Foro Trajano 58; Augusto Schiavetti (ebanista), via Urbana 36; Camillo De Angelis (metallaro), Sant'Agostino 1; Massimo Picchetti (carbonaio), Madonna dei Monti n. 36.

La Pasqua degli ebrei. — In quest'anno la Pasqua israelitica coincide con la Pasqua cristiana.

Domani sera quindi comincia per gli ebrei il tradizionale digiuno.

Passeggiata Ginnastica. — La stagione è propizia. Gli allievi del Liceo Umberto I si sono recati a Tivoli a visitare le antichità e le meravigliose cascate. Il preside comm. Nani ha illustrata agli allievi la Villa Adriana.

Il sindaco cav. Lolli e l'assessore Anziano ricevettero alla porta della città la numerosa scolaresca, colmandola di gentilezze e concedendo *gratis* l'entrata a Villa Gregoriana.

Preside, professori e studenti ringraziano il sindaco e la città di Tivoli per la festosa accoglienza, nonchè il proprietario della Villa Gregoriana, signor Domenico Villa, che ospitò con premura la balda schiera di giovani, che rientrava col treno della sera, lieta della giornata trascorsa con profitto fisico ed intellettuale.

Dirigeva il cav. Jerace, insegnante di ginnastica dell'istituto.

Società salsamentari e norcini. — Giovedì 8 corr. ebbe luogo l'assemblea ordinaria.

Approvato il consuntivo 1896-97 e il preventivo 1897-98 (dei quali non ci vengono indicati i risultati) si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali. Eccone i risultati:

Presidente, Emilio Fraschetti; *Vice-pres.*: Calza Vittorio e Francesco Di Pietro.

Consiglieri: Massari Emidio, Petrelli Angelo, Ricci Giuseppe, Visconti Luigi, Ricci Angelo, Petrangeli Augusto, Massenzi Urbano, Colautoni Graziano, Massenzi Carlo, Tomarelli Felice, Moschi Vincenzo, Micocci Antonio, Ponziani Francesco, Arpinelli Leopoldo, Graziani Ant. D'Ambrogi Filippo (economo), Martelli Filippo (cassiere), Colalucci Giuseppe (segretario).

Società tra piemontesi, liguri e sardi — Sono pregati i soci ad intervenire al trasporto del compianto socio cav. ammiraglio Bertelli, che avrà luogo oggi, 16, alle ore 9 1|2, partendo da via Torino 163.

Arcadia. — Oggi nella sede dell'Arcadia, alle ore 20, tornata solenne per la passione del Redentore. Il programma comprende:

Mercadante " Sinfonia nello Stabat di Rossini „ - signorina A. Casetti.

Prosa - Mons. Rinaldo Deggiovanni — Faure " Crucifixe „ duetto - sig.ne M. Benvignati e V. Salviati — " Carme Latino „ - S. E. R.ma il cardinale Domenico Jacobini — " Versione „ - cav. Biroccini prof. Giuseppe — " Canto religioso „ per violoncello - sig. G. Rispoli — " Lirica „ - sig.na A. Forti — " Preghiera „ - sig.na M. Benvignati — Rossini " Stabat „ aria per soprano - sig.ra E. Bistolfi — " Lirica „ - mons. Gio.B. Anania — Rossini " Stabat „ cavatina per contralto - sig.na V. Salviati — " Terzine „ - sig.na V. Paiella — " Lirica „ - sig. L. Stoppa — Verdi " Nabucco „ sinfonia per pianoforte - sig.na M. Conti e maestra A. Derossi-Loquenzi — " Sonetto „ - comm. G. Rossi — " Ode „ - conte A. Antonelli — " Sestine „ - comm. A. Caroselli — Rossini " Stabat „ aria per basso - sig. prof. A. Menacci.

La musica sarà diretta dalla signora maestra Anna Derossi-Loquenzi.

La più gran torta di Pasqua. — E' quella che si ammira nelle vetrine del pasticciere Latour, a piazza SS. Apostoli: una grossa torta, fenomenale, che misura oltre un metro di diametro, tutta bella d'ornati che le danno un'apparenza artistica.

Intorno intorno, in tanti scudetti, sono dipinti gli stemmi delle provincie italiane; sul piano superiore sono pure dipinte alcune figure simboliche che alludono ai progressi dell'elettricità, circondate dai nomi degli elettricisti maggiori. Nel mezzo poi, si eleva la statuetta della Scienza, una scienza tutta di zucchero che non farebbe paura a nessuno scolare, ai piedi della quale stanno due genietti, i quali reggono i fili della lampada elettrica, che la Scienza tiene alta con la mano.

Quando è accesa, l'effetto è assai grazioso, e fa pensare a quella colossale *Libertà* che illumina il porto di New-York. Ed anche questa del Latour illumina tutto un emporio di zucchero, di torte, di *fondants*, di panettoni, di ghiottornie che attraggono molta gente alle vetrine dell'elegante negozio, dove si trovano, insieme con le cose più squisite le più belle bomboniere e i più artistici novi pasquali da scegliere in regali per queste feste.

I pizzicagnoli — La grande attrattiva della sera di giovedì santo sono, dopo i sepolcri, le pizzicherie, nelle quali si fa sfoggio di merci e di addobbi.

In quest'anno la mostra *pizzicagnolesca* ha avuto i suoi eroi ed anche i suoi martiri.

L'amore dell'arte infatti è stata causa di due incendi; l'uno in via Crociferi nel negozio del pizzicagnolo Francesco Ponziani, dove fu distrutta dal fuoco la tela del soffitto, l'altro nella pizzicheria di Giuseppe di Pietro in via Principe Umberto 94, pel quale si ebbe a deplorare un danno di una quarantina di lire circa.

I vigili accorsi in tempo impedirono guai maggiori.

Per tutta la sera molta folla si è riversata dinanzi alle botteghe dei pizzicagnoli per ammirare i loro trofei di salsiccie, salami e cose simili, disposti nei modi più bizzarri e caratteristici.

Se si fosse costituito un *giurì* per assegnare dei premi ai negozi meglio addobbati, si sarebbe trovato assai imbarazzato nella scelta.

Per conto nostro ammirammo di sfuggita la mostra di Moscatelli Loreto in via Due Macelli, per la abbondanza dei generi esposti, un complesso di specialità confezionate nel miglior modo desiderabile.

Bellissimi i negozi di Felice Fraschetti in via Ripetta 64 e via S. Vincenzo 15. Questi ultimi erano stati trasformati in una specie di grotta azzurra graziosissima, a base di meravigliosi formaggi svizzeri ed eccellenti salami di Fabriano. Giuseppe Ricci in piazza Madonna dei Monti 11, aveva costruito poi una galleria elegantissima, illuminata alla veneziana, con grandi colonne di parmigiano e di salami di ogni genere, forma e... sapore. Da Augusto Ricci infine in piazza Barberini 68; si ammirava una enorme galleria di uova, nel cui centro sorgeva un'artistica fontana ornata di piante e fiori. D'interno tutte le possibili e immaginabili specialità di formaggi e salami.

In complesso la mostra è riuscita allegra e bizzarra, secondo le tradizioni, suscitando dovunque la maggiore curiosità.

Pel 1° Maggio. — La Consociazione Repubblicana Laziale ha stabilito di solennizzare anche quest'anno il Primo Maggio convocando tutti gli amici del partito repubblicano laziale a due grandi riunioni che avranno luogo l'una in un punto centrale del circondario l'altra in Roma in locale campestre da destinarsi.

I deputati del gruppo repubblicano ed altri oratori del partito parleranno sul significato di questa ricorrenza.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Satrali G. Battista, Gerardi Agnese, Faria Federico.

Ha accolto in parte quelli di Nobili Agostino, Jacobini Adriano, Scalzi Costantino, Pagnotta Aquilino, Pagani Giuseppe, De Mehlem Francesco, Redi Augusto, Fabi-Altini.

Ha respinto quelli di Giacomini Giuseppe, Scialanga Silvestro, Fantilli Adele, Citone Costanzo, De Vimercati Larissa.

E' morto, ieri mattina, all'ospedale di S. Antonio il prof. Hermann Cristiano Maddermann, l'olandese aggredito, due giorni or sono, sotto l'arco di S. Bibbiana.

All'ospedale si recarono nella giornata il Console generale olandese, il segretario della Legazione e molti amici.

Il cadavere ieri sera venne trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola per l'autopsia.

La sezione di P. S. dell'Esquilino, continuando le indagini, avrebbe accertato essere l'autore dell'aggressione certo Giuseppe Vittori d'anni 22, da Palestrina, abitante in via degli Equi. Costui è stato arrestato.

L'assassinio della vecchia — La Questura ha inviato alle carceri di Regina Coeli Romolo Pasquali e Romolo Sassoli, che ritiene autori dell'assassinio della vecchia Teresa Ricci.

Ieri il giudice istruttore cav. Fraccacreta li ha interrogati e posti ad un primo confronto.

Il Pasquali al vedere il Sassoli avrebbe detto: è lui che ha ucciso la vecchia: ma il Sassoli a questa affermazione avrebbe risposto niente, sicchè tutte le confessioni, di cui si è parlato, finora non sono confermate. E' vero che in Questura dicono di avere raccolto sufficienti prove e speriamo che ciò sia, ma per ora le cose stanno così, come le abbiamo dette.

I due erano stati a domicilio coatto insieme a Tremiti e ne furono liberati nel 1892. Si trasferirono in Roma, avendo il Pasquali un fratello di nome Angelino, portiere al palazzo Balestra ai SS. Apostoli e il Sassoli un fratello impiegato al Municipio.

A Roma continuarono a far vita in comune, alloggiando insieme per molto tempo nella locanda al vicolo dei Cimatori 19, dove ora alloggiava soltanto il Sassoli — il quale, pare, fosse da qualche tempo diventato confidente della polizia.

Il Pasquali giustifica che nella giornata in cui avvenne il delitto fu fino alle 2 a lavorare presso il fratello portiere — il Sassoli poi avrebbe lavorato ad uno sgombro per il negoziante Bacci al Corso V. E. fino alla mezza dopo mezzodì, ricevendo in pagamento L. 7.50.

Come abbiano dunque potuto concertare il delitto, è ancora un fatto a dilucidare, al che penserà l'egregio magistrato incaricato dell'istruzione.

A proposito, abbiamo letto in alcuni giornali ufficiosi che i delegati Wenzel e Forcheim, arrestato il Sassoli, l'hanno condotto in questura, dove l'ispettore Giungi l'ha messo subito a confronto col Pasquali.

Tutto è possibile a questo mondo, ma sarebbe curioso che a S. Marcello si fosse adottato questo nuovo sistema di procedura, quando l'art. 245 del Cod, di proc. pen. dice:

" Il giudice istruttore non potrà addivenire al
" confronto degl'imputati coi testimoni, nè degli a-
" genti principali o complici tra loro, nè dei testi-
" moni tra loro, salvochè nel caso di reato impor-
" tante la pena del carcere od una maggiore; egli
" non userà di questa facoltà, quando potrà in altro
" modo procurarsi indizi sufficienti in ordine al rea-
" to e ai suoi autori. „

Come si vede, non è che il giudice istruttore, che ha la facoltà di addivenire ai confronti ed anche sotto certe condizioni. Sarebbe strano quindi che alla nostra questura i delegati si sostituissero al Magistrato — ma, poichè i giornali ufficiosi lo affermano, a noi non resta che ripetere: tutto è possibile!

Tentato suicidio. — Ruzzi Rosa, di anni 32, romana, ieri tentava di suicidarsi gettandosi dal muraglione della passeggiata del Pincio. La guardia Milano giunse in tempo per trattenerla. Fu condotta all'ufficio di P. S. alle Colonnette e quindi accompagnata nella sua abitazione al vicolo Soderini 16. Per dispiaceri di famiglia voleva por fine ai suoi giorni.

— Cremona Costantino, di anni 14, romano, fornaio, per essere stato licenziato dal lavoro tentava gettarsi nel Tevere dal ponte di Ripetta. Fu trattenuto in tempo dalle guardie e consegnato al padre Enrico abitante in via del Boschetto 138.

Investimenti. — Ieri mattina, verso le ore 8, il carrettiere Pasquale Catà, di anni 37, era intento a caricare del letame nell'orto della chiesa di S. Croce in Gerusalemme.

Ad un tratto il cavallo prese la fuga. Il carrettiere cercò di fermarlo e sdrucciolò.

Una ruota del veicolo gli passò sul corpo, producendogli la frattura di varie costole e una commozione toracica.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, si sono riservati di giudicarlo.

— Ieri mattina in via San Lorenzo il ragazzo Di Pietro Augusto, d'anni 15, da S. Vito Romano, fu investito da un carretto. Riportò contusione al piede sinistro. La sorella Elena lo condusse a medicarsi alla Consolazione. Giorni 15 di cura.

— Domenico Bissetti, ragazzo di 12 anni, da Tagliacozzo, in via di S. Teodoro cadde rimanendo investito al piede destro da un carretto.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 g.

— In via Galilei, ieri sera, il ragazzo Stefano Collera fu investito da un velocipede. Riportò contusioni guaribili in 8 giorni.

Caduta fatale — In un pianterreno al numero 117 di via della Scrofa — per uso scuderia — trovavansi a lavorare il muratore Pietro Sassi, da Magliano, di anni 40, abitante in via Gracchi 8, ieri il poveretto verso le ore 17,30 nel salire su di una scala a pinoli, per la rottura di uno di questi cadeva dall'altezza di 3 metri e si fratturava la base del cranio; oltre a varie contusioni e ferite alla testa. Fu condotto a S. Giacomo e i sanitari Courrier e Mazzitelli lo dichiararono in pericolo di vita.

Baruffe. — Iersera alle 22, nella casa in via Bucimazza 40, piano secondo, per sciocchi motivi vennero alle mani Federici Raffaela, d'anni 42, da Itri, e De Caroli Chiara. Dalle parole vennero ai fatti e finirono col prendersi a capelli. Durante la colluttazione la Federici cadde e si ruppe il braccio destro. Il marito Pasquale la condusse al vicino ospedale della Consolazione, dove fu giudicata guaribile in un mese.

— In piazza Guglielmo Pepe, ieri sera, l'acrobata Giovanni Masnegiogulo, d'Atene, venuto a diverbio con un suo compagno ebbe da questi un morso alla guancia destra. Sei giorni di cura.

— Lo stuccatore Antonio Pierbattista, ieri sera, nel piazzale della Ferrovia, ebbe a che dire con un suo amico, certo Schiavoni, e si buscò una bastonata alla testa.

— Due agenti di P. S. arrestarono ieri sera, in via Tiburtina, certo Giuseppe Tancredi che, venuto a questione con il bracciante Francesco e la moglie Natalina Pennacchi, aveva minacciato entrambi di morte. Indosso gli fu trovato un lungo coltello da cucina a manico fisso.

— Nella vigna Napoleoni in via Trionfale il contadino Bernacchia Giuseppe, ventenne, lavorava insieme ad un altro contadino che conosce di vista. Ad un certo punto, per cose da nulla si scambiarono parole offensive e vennero alle mani.

Lo sconosciuto afferrato un secchio di latta lo lanciava contro il Bernacchia, il quale rimase ferito alla testa. Si recò a S. Spirito per farsi medicare. Ne avrà per 6 giorni.

— Nel forno di Gioacchino Lardi in via Flaminia 35, il cascherino Antolini Giovanni di anni 46, da S. Vittoria, per frivoli motivi questionava col suo collega Filippo Silvestri, da Camerino. Si bisticciarono per bene, e il povero Antolini si buscò una bastonata che gli fratturò il braccio sinistro. Fu accompagnato a S. Giacomo e ne avrà per 30 giorni.

Il Silvestri iermattina veniva arrestato in via Corsi dalle guardie Baroni e Silveri.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il terrazziere Castagnoli Pompeo, di anni 36, da Bertinoro, abit. in via Giulio Cesare, palazzo Marena, il quale, trasportando una trave, si cagionava una contusione alla spalla destra. Niente di grave.

— *Per cadute* — L'imbianchino Giannetti Angelo, di anni 54, romano, abitante a S. Angelo in Pescheria 12. Ferita alla testa. Giorni 8. — Il vaccaro Binaschi Giovanni, di anni 22, da Seirano, abitante al vicolo del Gelsomino, nel fienile del comm. Menotti. In osservazione. — Testasecca Dante, d'anni 10, di Ancona, abitante a via del Mascherino 60. — Ferita alla gamba sinistra. Giorni 10 s. c. — Pea Aristodemo, di anni 13, romano, abitante in via Leone IV lett. O. Contusioni al braccio sinistro. Giorni 6. — Ginestra Teresa, di anni 28, da Tivoli, abitante a Borgo Angelico lett. B. Lussazione all'indice della mano destra. Giorni 8.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il commesso di banco lotto, Bragaglia Augusto di anni 38, romano, abitante in via della Botticella A, il quale mentre passava in via Muratte riceveva una timonata al petto, dalla carrozza del Principe Boncompagni. Contusioni guaribili in 6 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Negozio Nannina d'anni 14 romana fuori porta Portese cadde e riportò contusione al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Il bambino Firoli Antonio in via Marmorata n. 3 mentre stava trastullandosi per le scale ebbe una spinta dalla sorellina Peppina d'anni 5. Cadendo si fratturò il polso destro.

— Matteucci Annibale d'anni 56 da Velletri campagnuolo presso il Divino Amore fuori porta S. Sebastiano cadde da una barrozza e riportò la rottura d'una spalla. Un mese di cura.

— Il bambino Cirilli Guglielmo d'anni 8 in via Baccina fu morsicato da un cane alla mano destra. Dieci giorni di cura.

— La domestica De Luca Marianna, d'anni 47 romana, nello scendere le scale della sua abitazione in via Madama Lucrezia 12, accidentalmente cadde rompendosi il braccio destro. Ne avrà per un mese di cura.

— In via Campo Marzio 30, mentre il pasticcere Andreoli Giovanni, d'anni 73, stava mangiando delle uova, cadde all'indietro producendosi la frattura del femore sinistro. Un mese di cura.

— Il commesso Quartieri Saverio d'anni 40 romano, in piazza Madama facendo una capriola si slogò la spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— L'operaio ferroviario Francesco Russo lavorando si faceva cadere sul piede sinistro un pezzo di ferro. Ne avrà per 15 giorni.

Arresti. — Alla Stazione di Termini venne arrestato ieri certo Pio Maggi, di anni 50, per furto continuato di piombo in danno dell'amministrazione ferroviaria.

— Il parrucchiere Rea Edoardo, di anni 27, da Ceprano, *solennemente* ubbriaco, armato di coltello minacciava i passanti senza alcun motivo. Fu arrestato dagli agenti della sez. Ponte.

Piccola Cronaca di Roma

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Gina R.*, cap. Causa Paolo, con merci estere e nazionali da Genova.

— Bilancella *Madonna di Loreto*, cap. Salesi Enea, con vino da Marciano.

Id. *Stella Polare*, cap. Morgera, id. id. da Forio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'abbonamento per la stagione lirica (*Crepuscolo* e *Gioconda*) a prezzi popolari, procede — malgrado i giorni e la settimana dedicata a tutto fuorchè al teatro — alacremente.

Moltissimi hanno già prenotato il loro posto ed altri addirittura si sono abbonati.

Non meraviglierà certo a nessuno questa specie di fanatismo, perchè, santo Iddio, con quei prezzi!... Forse nemmeno al vecchio ed estinto Apollo nei patriarcali tempi, sia pure a *baiocchi*, si pagava così tenuemente...

Il botteghino resta aperto al pubblico dalle ore 10 alle 17.

Anche questa sera tutti i teatri tacciono: daremo domani gli spettacoli di primavera. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Museo " Le Lisure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo) - Ultimi giorni - Raggi X di Roentgen - Cinematografo: Grotta di Lourdes - Panorama: Viaggio dal Giappone a Roma - Aperto dalle 15 alle 21.

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancavano gli on. Luzzatti, Sineo e Gianturco. S. M. dopo la relazione si trattenne lungamente con gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta intorno la situazione internazionale.

S. M. il Re ha fatto rimettere al prof. Dohrn, direttore della stazione internazionale zoologica di Napoli le insegne di Gran Cordone della Corona d'Italia, che gli vennero consegnate dal Ministro della P. I. alla cerimonia di Napoli.

S. M. il Re del Siam arriverà in Roma il 3 giugno e si tratterrà fino al 6 assistendo alla rivista che avrà luogo il giorno dello Statuto.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. ministro Gianturco.

Iersera è partito per Firenze l'on. Ministro Guicciardini.

Il Senato di ieri

Dopo lunga e vivace discussione approvò il progetto per riparare i danni cagionati dalle ultime piene fluviali.

Riconvocazione a domicilio.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 16,25. — Nella *Patrie* Bazille rende conto di una udienza concessagli dal Re Umberto.

Questi lo accolse colla massima cordialità e affermò il desiderio comune degli italiani di mantenere buone relazioni colla Francia.

Attribuì i malintesi alla stampa francese e alle Società patriottiche formate in odio alla triplice alleanza.

Il Re espresse la speranza che si stabiliscano migliori relazioni e accordi commerciali conducenti ad un avvicinamento politico.

Bazille, lodandosi dell'accoglienza fattagli dice che il sentimento pubblico in Italia si è fatto molto migliore verso la Francia

Alla Minerva.

Il giorno 20 si riunirà la Commissione giudicatrice per la cattedra di Storia di diritto romano nella Università di Napoli.

E' imminente la pubblicazione del nuovo ruolo organico del personale dei Musei.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Ieri si è riunito in adunanza generale, presieduto dal senatore Valsecchi, il Consiglio superiore dei L. P.

Giunta di Belle Arti.

Al posto di vice-presidente della Giunta di Belle Arti verrà nominato il senatore Domenico Morelli.

Per l'esposizione di Torino

Le società ferroviarie Adriatiche e Mediterranee hanno iniziato delle trattative colle ferrovie estere per ottenere un ribasso sui biglietti ferroviari per i viaggiatori che si recheranno a visitare l'esposizione di Torino nel 1898.

Ministero della Marina.

Il "Volturno „ è partito da Aden; il "Dogali „ è giunto a Gibilterra; il " Marco Polo „ è partito da Napoli; il " Veniero „ è giunto ad Assab.

La R. nave *Dogali* è partita ieri da Gibilterra.

A bordo tutti bene.

Il varo della " Saint-Bon. „

(S) **Venezia**, 15 — Il varo della corazzata *Saint-Bon* è definitivamente fissato pel 29 corrente a mezzodì.

INFORMAZIONI ESTERE

I nichilisti.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Si afferma nei circoli bene informati che giorni sono è stato qui scoperto nella strada Sergio, una delle più aristocratiche della capitale, un altro covo di cospiratori.

La polizia fece una perquisizione, nel cuor della notte, in una casa privata appartenente ad un principe russo e trovò una stamperia segreta ed una massa di proclami ed altri scritti rivoluzionari. Furono fatti molti arresti, per la maggior parte di giovani di ambo i sessi; fu pure arrestato un impiegato governativo.

Per quanto si sa finora non vi erano studenti e la cospirazione non ha alcun rapporto con gli scioperi operai.

In conseguenza sembra si tratti probabilmente di una recrudescenza del movimento rivoluzionario di alcuni anni fa.

Algeria e Marocco.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algeri:

" In seguito ad un conflitto fra le tribù marocchine della frontiera, che rese necessario l'invio di due squadroni di cacciatori francesi, il Sultano del Marocco avrebbe mobilizzato le tribù del Riff, che si dirigerebbero su Oudja. Si temono disordini, che renderebbero necessario l'intervento delle truppe francesi. „

Giappone e Hawai

Yokohama. — In seguito al rifiuto del governo hawaiano di permettere lo sbarco di immigranti giapponesi nelle isole Sandwich, il Giappone ha deciso di mandare due navi da guerra ad Hawai e di sospendere per ora una ulteriore emigrazione.

I 400 giapponesi, a cui fu impedito lo sbarco sono arrivati a Kobé.

La stampa insiste acciocchè il governo giapponese assuma una attitudine ferma verso Hawai e gli Stati Uniti.

Nella Danimarca

Copenaghen, 15. — Il principe Cristiano, fidanzato della principessa Alessandrina di Meklemburg si è recato a Cannes per accompagnare la fidanzata a Schwerin.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 16.25 — Il *Petit Parisien* segnalando il danno grandissimo che recherà alla Francia il traforo del Sempione, domanda, come correttivo, la costruzione di una ferrovia diretta Digione-Ginevra.

I nuovi Vescovi.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica le seguenti nomine:

Mons. Servonnet, Vescovo di Digne, nominato Arcivescovo di Bourges.

Monsignor Bardel, Vicario capitolare di Bourges, nominato Vescovo di Seez.

Germain, parroco di Nimes, nominato Vescovo di Rodez.

Harrera, parroco di Bordeaux, nominato Vescovo di Digne.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il *Duca di Galliera* e il *Montevideo* sono partiti il 15 da Las Palmas rispettivamente per il Plata e per Genova.

E' giunto il 14 a New-York il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd.*

Borse e Mercati

Roma, 15 Aprile 1897.

Borsa debole fin dall'esordio chiude anche più debole sui corsi di Parigi in reazione. Da 94.72 1|2 primo prezzo si scese a 94.60 per chiudere 94.62 1|2 fine corrente.

Contanti 94.60 a 94.62 1|2. Rendita 4 1|2 104.70 a 104.75.

Valori nulli. Banca d'Italia 701 — Meridionali 663 Acque 1256 — Gas 783 ex coupon di L. 30 — Omnibus 229 ex coupon di L. 8 — Condotte 183 — Molini 123 — Metallurgica 113,50.

Cambi più sostenuti.

Francia 105.55 — Londra 26,52.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 94.57 a 94.55. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 16 Aprile L. 105.56

Dal 12 al 18 - fino a L. 100 - L. 105,50

BORSE ITALIANE — 15 aprile 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 67	94 57	94 65	94 75
Id. fine	— —	94 63	94 67	— —
Id. 7|2 0|0	104 70	104 30	104 75	— —
Az.B. d'Italia	701 —	— —	700 —	703 —
„ B.Generale	— —	46 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	506 —	506 —	505 50	506 3/4
„ „ Merid.	683 50	664 —	664 —	665 —
„ di Torino	— —	— —	449 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	307 —	307 1/2	— —	— —
„ Raff. Zuc.	226 —	223 1/2	— —	— —
Ob.ferr. 3 0|0	— —	294 75	— —	— —
id. Merid....	—	305 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	—	463 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	492 50	— —	
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 55	105 62	105 60	105 52 1/2
Berlino id.	130 10	130 17	— —	130 —
Londra id.	26 52	26 53 1/2	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 53	26 34

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 14, ore 21.15. — (*Borsino*). Rendita 94.51 a 94.55 — 4 1|2 per 0|0 104.75 — Meridionali 662.50 a 663 — Mediterranee 505 a 506 — Navigazione 307 a 308 — Raffinerie 222 a 223 — Banca d'Italia 700 a 701.

Parigi, 15, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevar'
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 70	—
„ 3 0|0 perp.	102 63	102 47	— —
„ 3 1|2 0|0	106 62	106 47	—
ITALIANA 5 0|0	90 —	89 65	— —
turca	17 60	17 45	— —
spagnuola	60 5/16	59 90	— —
russa nuova	— —	91 60	— —
portoghese	22 1/2 21 7/8	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	—
Banca di Parigi	820 —	815 —	
Banca Ottomana	— —	501 —	— —
Credito Fondiario	— —	661 —	— —
Azioni di Suez	— —	3165 —	— —
Lotti Turchi	— —	86 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	625 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 13	—
su Madrid	28 10	— —	—
sull'Argentina	— —	— —	—

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 15.55 (fonte francese) — Mercato snervato. Si parla della guerra come imminente.

Parigi 15, ore 15.50 (Fonte italiana). — Impressionati voci pessimiste Grecia 102.60 — 89|95 — 37|10 — 53|50 — 72|25 — 69.62 — 67|50 — — 1|25 — 626 — 17.40 — 30|50 — 60|35 — 501 — 450|10 — 8|5 — 642 | 50.90 — 25|1 — 59|50 — 1|25 — 675.

Vienna, 15, calma	14	15	Londra 15, chiusura	15	16
C.° austriaco	348 37	347 65			
R.aust. oro	122 56	122 75	N.vi Cons.	112 1/8	112 1/16
Id. carta	101 05	100 95	Italiane	90 1/2	90 3/8
N.vi d'oro	9 51	9 51 1/2	Turca	17 3/4	17 13/16
Idro ital.	45 05	45 15	Egiziane	107 —	107 —
C.Londra	119 55	119 55	Argento	28 7/16	28 7/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. 5,000 - Rit.

Berlino, 15 debole	14	15	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	89 80	89 60	Italia	5 per 0|0
1. mese	89 75	89 50	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 60	93 60	Inghilterra	2 1|2 per 0|0
Merid.li	124 40	124 10	Germania	3 per 0|0
N.P.russo	66 70	66 60	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 55	216 55	Belgio	3 1|2 per 0|0
C.Italia	76 85	76 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA attiva per fine aprile

Havre, 15 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 31 [illegible]
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo 1 aprile [illegible]

Parigi, 15 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	75	[illegible]	50	calma
Avena	[illegible]	50	15	60	calma
Olio di oliva	[illegible]	50	54	75	ferma
Spirito	[illegible]	25	38	25	sostenuta
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	27	—	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 15 aprile, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1170	1061	1 56	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* ***SARACINESCA***)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Al palazzo Montevarchi dissero a Giovanni che la principessa aveva appunto finito di fare colazione.

Egli non poteva decentemente domandare di Gouache, senza fare una breve visita alle signore. Così vi si rassegnò, rimpiangendo in cuor suo d'essere venuto.

La vecchia principessa gli era seccantissima; non conosceva Faustina, uscita allora di convento, e Flavia, che divertiva tanta gente, non divertiva punto lui.

Egli, nel suo interno, si rallegrava di essere ammogliato, così la sua visita non poteva essere interpretata come un passo preliminare per chiedere la mano di Flavia.

Quando entrò Sant' Ilario, la principessa alzò gli occhi azzurri e sporgenti, nei quali era una espressione interrogativa.

Era una donna forte, florida e non vestita bene. I suoi capelli gialli, già mezzo grigi, perchè aveva passato la cinquantina, erano ruvidi e ribelli e neanche ai suoi bei tempi avevano avuto l'aria pulita.

Peraltro, la sua carnagione, chiara e splendida, la salvava, come salva continuamente di donne inglesi di mezza età, da quella specie di apparenza sciatta, propria alle persone di carnagione bruna, che non hanno una cura speciale della loro persona e del loro abbigliamento.

Ad onta di trentatre anni di residenza in Roma, parlava l'italiano con accento straniero, benchè del resto abbastanza correttamente.

Con tutto ciò, essa non era meno di una gran dama; questo nessuno avrebbe pensato di metterlo in dubbio.

Grassa, goffamente vestita, di statura poco imponente, con capelli ruvidi e indomiti, coi denti in fuori, non era per altro grottesca.

Aveva quelle che manca a molte belle donne e che esse invidiano... una naturale dignità di carattere e di modi, unita ad un gran sangue freddo, qualità che non si trovano sempre in personaggi pur tanto decantati.

Quella tranquillità di maniere, che generalmente si crede il retaggio dei nobili, si riscontra altrettanto spesso nell'avventuriero della più bassa estrazione, il quale la considera uno dei suoi ferri di mestiere; e vi sono molte donne ed anche molti uomini collocati in una posizione tale da farli credere al disopra di tutto quanto si può chiamar timidezza, che pur nonostante soffrono quotidiane angoscie per la vergogna che hanno della società, e che affronterebbero soli una carica di cavalleria, piuttosto di fare una nuova conoscenza.

La principessa Montevarchi era stata dotata di un organismo più coraggioso, e anche le sue due figlie, se non avevano ereditato la sua naturale dignità di modi, avevano almeno preso da lei la disinvoltura ed il sangue freddo.

Quando Sant' Ilario entrò, le due giovani signorine, Donna Flavia e Donna Faustina, erano sedute ai fianchi della madre.

La principessa tese la mano, le due figlie tennero modestamente incrociate le loro sulle ginocchia.

Faustina guardava il tappeto, come le avevano insegnato a fare in convento, Flavia guardò arditamente Giovanni, sapendo per esperienza che sua madre non se ne poteva accorgere, intanto che salutava il visitatore.

Sant' Ilario borbottò qualcuna delle solite parole di cortesia, s' inchinò alle signorine e si mise a sedere.

— Come sta il signor Gouache? — domandò, andando diritto allo scopo.

Aveva veduto, entrando, l'espressione di sorpresa sul volto della principessa, e credè bene spiegarsi subito.

— Ah! l'avete saputo? Poveretto! Temo che sia conciato malamente. Desiderate vederlo?

— Subito, se è possibile — rispose Giovanni. — Vogliamo tutti bene a Gouache. Come è andata la cosa?

— E' stata Faustina la causa dell'accidente — disse Flavia, fissando sopra Giovanni i suoi occhi bruni con una espressione di simpatia per il ferito, poi aggiunse: — Faustina ed il babbo.

— Flavia! come puoi dire tali cose? — esclamò la principessa, che passava una gran parte della vita a correggere il modo di parlare della figlia.

— Ebbene, mamma, la carrozza è stata di certo, e siccome Faustina ed il babbo vi erano dentro, è la stessa cosa.

Giovanni guardò Faustina, ma il suo fresco visino non esprimeva nulla e non pareva che ella avesse alcuna volontà di commentare le spiegazioni della sorella.

Era la prima volta che egli la vedeva abbastanza da vicino per poterla osservare, e la sua attenzione fu attratta da qualche cosa nella espressione di lei che lo sorprese e lo interessò.

Era un non so che di impossibile a descriversi e di così manifesto in quel momento, da colpire Sant' Ilario e da rimanergli impresso nella memoria.

Nelle superstizioni dell' estremo settentrione e nello spiritualismo semi-materiale della Polinesia quella espressione ha un significato ed una interpretazione.

Da noi non si sa interpretare, ma è sempre radicata l' idea istintiva che la cosa in sè non manca completamente di significato.

Noi diciamo, sorridendo della nostra stessa credulità: " Quell' uomo ha l' aria di avere una storia „ oppure " Quella donna ha l' aria di doverle accadere qualche cosa di strano „

E' una espressione degli occhi, una delicata ombra nei lineamenti che dicono parecchie cose, che noi non sappiamo intendere, cose che se esistessero davvero, noi sentiremmo essere inevitabili, fatali, superiori ad ogni resistenza umana.

Giovanni la guardò e rimase sorpreso, ma Faustina non disse nulla.

— E' stata un'azione molto buona per parte del principe il portar qui Gouache — osservò Sant' Ilario.

— Una cosa che non somiglia punto al babbo — esclamò Flavia prima che sua madre potesse rispondere.

— Ma molto buona naturalmente, come voi dite — soggiunse subito con un lieve sorriso.

Flavia aveva l'abitudine di fare delle sorprendenti osservazioni, aggiungendo poi sempre una spiegazione od un commento, prima che i suoi interlocutori avessero preso fiato.

Spesso però il commento non migliorava molto le cose.

— Non mi interrompere, Flavia — disse sua madre severamente.

— Ti domando scusa, ma tu parlavi, mamma? — chiese la giovanetta con aria innocente.

Giovanni cominciava a divertirsi colle maniere di Flavia ed aspettò con calma che la principessa parlasse.

— Veramente — disse questa — non vi era altro da fare. Poichè avevamo investito quel poveretto...

— La carrozza... non noi — suggerì Flavia.

Ma sua madre non le badò.

— Il meno che potessimo fare, naturalmente, era di portarlo qui. Mio marito non avrebbe permesso che egli fosse condotto all'ospedale.

Flavia fissò di nuovo gli occhi su Giovanni con una espressione di simpatia, dalla quale del resto non traspariva alcuna fede profonda nello spirito caritatevole del padre.

— Lo comprendo benissimo — disse Giovanni — e come sta, dacchè l'avete portato qui? E' in pericolo di vita?

— Lo vedrete subito — rispose la principessa, che si alzò per suonare il campanello e poi, udendo i passi del servitore al di fuori, attraversò la stanza per andargli incontro alla porta.

— Alla mamma piace di darsi moto — disse Flavia con dolcezza a mo' di spiegazione.

Giovanni si era alzato, come se credesse fosse necessario il suo aiuto.

L'azione era una caratteristica della principessa. Una signora italiana non avrebbe mai suonato il campanello da sè, nè avrebbe commesso l'imprudenza di voltar le spalle alle figlie, mentre vi era un uomo nella stanza.

Ma essa era inglese, ed una intiera vita passata in Italia non aveva potuto estinguere la sua attività; così andò alla porta da se.

I profondi occhi di Faustina seguirono la madre, come se ella fosse ansiosa di avere le notizie di Gouache.

— Spero che starà meglio — disse tranquillamente.

— Certo — fece eco Flavia — anch' io lo spero. Ma la mamma mi diverte tanto. Ha sempre fretta.

Faustina non rispose, ma guardò Sant' Ilario quasi volesse indovinare ciò che egli pensasse di sua sorella.

Giovanni ricambiò, quello sguardo sforzandosi di spiegare a se stesso la strana attrattiva della fanciulla, ed esaminandola attentamente, come avrebbe esaminato una persona ed un panorama nuovo per lui.

Essa non arrossì, nè cercò di evitare lo sguardo ardito di Giovanni, quasi si fosse aspettata che egli la guardasse a quel modo.

Pochi minuti dopo, Giovanni si trovò in una camera stretta ed alta, illuminata da una finestra, il cui vano rivelava l'enorme spessore delle muraglie.

Il soffitto a volta era dipinto a fresco e vi era rappresentato Apollo nell'atto di tendere l'arco, avendo indosso la sola faretra, perchè tutti gli altri indumenti gialli ed azzurri sventolavano dappertutto tranne che attorno al suo corpo.

Il pavimento della stanza era di mattoni rossi che una volta avevano avuto la cera; la mobiglia era scarsa, massiccia ed assai vecchia.

Anastasio Gouache giaceva in un angolo nel fondo di un letto strano, con una coperta di damasco giallo consunta dall'uso di un secolo o due, sopra la quale uno sbiadito ricamo mostrava le armi dei Montevarchi sormontate da un cappello cardinalizio.

Sopra una seggiola vicino al paziente vi era un mucchietto di piccoli oggetti a lui appartenenti, che portava in tasca quando era stato investito dalla carrozza: l'orologio, la borsa, le sigarette, il fazzoletto ed alcune altre bagattelle, fra cui lo spillo d'oro, che egli aveva raccattato presso il ponte la sera prima.

Vi era in quella squallida camera un odore misto di muffa e di fumo di tabacco, perchè le finestre erano ermeticamente chiuse ad onta dello splendido sole che innondava il lato opposto della strada.

Gouache giaceva supino colla testa avvolta da una benda e sostenuta da un guanciale bianco, che rammentava un poco quei cuscini di marmo sui quali, negli antichi monumenti, il morto giace in una eterna preghiera, se non in un eterno riposo.

Egli si mosse impazientemente quando la porta si aprì ed avendo poi riconosciuto Giovanni, lo salutò con voce assai più viva e sonora di quanto si sarebbe potuto aspettare.

— Voi, principe! — esclamò con evidente piacere — quale santo vi ha portato qui?

— Ho saputo della vostra disgrazia e sono venuto a vedere, se vi occorre qualche cosa. Come state?

— Come vedete — rispose Gouache — in una tomba ospitale, col capo fasciato come un Lazzaro risuscitato a metà.

Del resto non è nulla, tranne che mi hanno tolto i miei abiti, cosa che mi ha reso alquanto difficile l'andarmene subito da questa casa.

Provo il sentimento di aver preso parte ad una rivoluzione e di essermi trovato dalla parte di chi le ha buscate... del resto niente di peggio.

— Siete di buon umore, se non altro. Ma la vostra ferita è grave?

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.

In Cronaca L. 2 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre UF. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	26,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,20	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	15,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,55	10,—	—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,10	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,30	—	—	18,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	8,45	11,53	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	8,40	10,—	10,35	15,50	18,40	22,—	23,50
Frascati	6,56	9,8	12,53	—	20,52	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,39	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	8,40	15,22	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,12	—	15,56	—	—	[illegible]	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,07	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	19,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi [illegible] a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, Corso Vittorio Emanuele 315 piano 1. sopra il mezzanino dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

CORREDI DA SPOSA E BIMBI alla moda di Parigi; il tutto confezionato nei proprio laboratorio. Nel magazzino vi è la scelta la più completa, la più ricca è la più elegante che vi sia in Roma nonchè maglie e calze di seta, gioielleria Parigina Pietre, Strass ecc. Via del Corso 144, via Condotti 42 Ettore Franceschini. 96

SI DOMANDA un Mutuo per L. 35000 prima ipoteca su beni rustici in provincia di Roma, circondario di Viterbo dirigersi C. P. Lungo Tevere Castello, Palazzo Della Bitta lett. A. scala A int. 11. Sono esclusi intermediari. 62

FAVOREVOLE OCCASIONE Per cessazione volontaria di commercio cedesi accreditato negozio vetture in posizione centralissima a condizioni vantaggiosissime. Trattative negozio Ballario e C. via della Colonna. 97

PARIGLIA CAVALLI morelli, buonissimi tranquilli vendonsi per causa partenza Visibili dalle 10 alle 12 cocchiere Giuseppe Guelà 74 a Via Depretis. 97

CERCO persona intelligente per attirare concessione nuova produttiva minerale grande [illegible] indispensabile versare L. 15,000 rimborsabili con [illegible]. Azienda facile, lavoro immediato stipendiato. [illegible] Roma

TABACCHERIA drogheria e liquoristeria centralissima cederebbesi per [illegible] trattative private esclusi mediatori. Rivolgersi [illegible] Dellalonga via Serafa N. 16. 16

OROLOGIO D'ORO piccolo con ciondolo smarrito la mattina 14 aprile tra Pincio, via Condotti e Pianellari. Riportarsi via Bresciani 36 IV. Competente mancia. 100

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO d'affittare pianoterra via della Purificazione N. 90. Cinque vani cucina e cortile acqua gas portiere e bucataio prezzo L. 57.70 mensili Indirizzarsi al Portiere. 60

SETTE CAMERE con due terrazze annesse e cucina con acqua marcia secondo piano via Boccina N. 47. Le chiavi al N. 90 della stessa via.

APPARTAMENTO in via Arco della Ciambella 19 piano 2. di undici ambienti, pesotto, cucina candeliere interna gas, scala marmoreo. Le chiavi dal portiere. 88

APPARTAMENTO a mezzogiorno, di sulla mancante 8 camere cucina, acqua, fontane, cantina, soffitte ecc. Via Nazionale 122 3. piano piazza Venezia. 90

POZZETTO 122 p. 3. d'affittarsi subito un arioso quartierino di cinque stanze cucina e passaggio, con acqua in casa cantina e vasche da lavare. Dirigersi dal portiere. 60

APPARTAMENTO di 8 vani a mezzogiorno con terrazza privata a pari, ed ascensore. Piazza dell'Esedra di Termini lett. B. Dirigersi al portiere. 78

APPARTAMENTO SIGNORILE Governo Vecchio 34 (angolo piazza Pasquino) 6 camere (compreso salone mq. 48), cucina, acqua, due ingressi; adatto anche per circolo. Mensile tre cento. 88

VILLINO sul mare. Affittasi mobiliato con vigna e giardino L. 700 annue. Bellissima posizione al Monte Circeo. Dirigersi Gianfaldi 4 via Gesta Roma. 60

UN QUARTIERE composto di 14 stanze. Via Porta Salaria N. 9 p. 2. 95

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato via 20 Settembre, cinque camere da letto, salotti, cucina, bagno, gas, splendide terrazze. Appartamento vuoto 12 ambienti con giardino. Rivolgersi portiere Finanze 6. 93

TRE GRANDI LOCALI in via Balbo N. 7a adatti specialmente per uso di società o circolo. 100

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas, cantina Via Monte d'oro N. 21 presso Fontanella di Borghese

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale dal maggio 1875 al novembre 1880 Trenta semestri completi. Dirigere offerte M. R. fermo in posta.

SALAME Il rinomato di Fabriano si trova presso Girolamo Pellegrini via del Quirinale 12 negozio di vini Santovetti con modici prezzi. 75

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 2[illegible], Roma 5

OCCASIONE Vendonsi scansie e scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Mazzini [illegible] portiere. 5

FIORI RAMI FIORITI mazzi, piante ornamentali decorazione d'appartamenti. Villa Strohl Fern porta Popolo strada a sinistra di Villa Borghese. Indirizzarsi al giardiniere. 95

SUISSE, FRANCAISE OU ALLEMANDE. Domestique honnête, intelligente, sachant chambres, cuisine comptabilité, ménage, demandée par monsieur seul. Adresse, Villa Strohl-Fern route à gauche Villa Borghèse.

BICICLETTA D'OCCASIONE della fabbrica Fornara e Ravizza vendesi anche a rate presso Attilio Alegiani Corso Vittorio Emanuele N. 315 p. p. dalle 14 alle 16 e dall'Ave Maria a due ore di notte. 99

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 29 p' ultimo

ITALIAN LADY seeks a position in a good family for two or three months. Would teach french or Italian. Best references Write to M. N. Roman Herald. Piazza Barberini. 97

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di 2 o 3 camere mobigliate con ingresso libero finestre sulla piazza del Pantheon esposizione mezzogiorno. Ingresso via della Rosetta N. 11 p. 1. 82

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato nel più bel centro di Roma esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 40 P' p, sopra mezzanino. 91

APPARTAMENTINO mobiliato con camera da letto, salotto, terrazza e cucina. Vista ed esposizione bellissima. Rivolgersi [illegible] in via delle Finanze 6.

CAMERA via dei Bergamaschi 58 p. 4. scala comoda finestra in piazza Colonna volendo pensione prezzo modestissimo. 100

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cuor mio Auguro buone feste pasquali per lei e tutta la sua famiglia. Due giorni che siamo in Chi...ci fermeremo per dodici o quindici giorni circa, col pensiero sempre a lei rivolto, tanti appassionati b... e saluti sempre sua Amata. 99

Medaglietta Desolato di vederla così, le rinnovo l'espressione dei voti che formo per lei. Dio che vede i cuori, leggerà nel mio quanto sinceri siano tali voti e come sarei pronto anche al sacrificio della mia vita per far lieta e felice la sua. Che se, a ridarle un pò di calma ed a renderla così meno triste, occorresse che io facessi il sacrificio più doloroso di quello della vita di allontanarmi da lei e di non cercare più di vederla, me lo dica chè lo farò. Ad un cuore che ha già infranto, Ella non può aver scrupolo di dare una nuova, sia pur crudele, ferita.

Amore Ieri mattina m'arrossì il sole, scottava tanto, volevo vederti tesoro adorato, t'amo tanto gradito sono matto d'amore per te. Mia costanza lo dimostra, nessuno farebbe ciò faccio io, vicinato t'invidia io so perchè vedo chiaramente quanto t'amo. Pensa me, T'adoro. Milioni b... infuocati. 100

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bose e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta G. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia